



Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V. I. A.  
(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

Parere n. 200 del 21/12/2022

**Oggetto:** VACCARI A. G. S.p.A. (con sede legale in via Maglio, Montecchio Precalcino - 36030, C.F. e P.IVA 00652680240).  
Ampliamento della cava di ghiaia e sabbia Brogiane (cod. 7125).  
Comune di localizzazione: Marano Vicentino (VI).  
Comune interessato: Zanè (VI).  
Procedura di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii, D.G.R. n. 568/2018).  
Codice progetto: 47/2021.

1. PREMESSA AMMINISTRATIVA

- VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;
- VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (V.I.A.) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)";
- VISTO in particolare l'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. rubricato *Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale*;
- VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale";
- VISTA la D.G.R. n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a rivedere la disciplina attuativa delle procedure di cui alla citata L.R. n. 4/2016;
- VISTA la L.R. n. 13/2018 "Norme per la disciplina dell'attività di cava" e il Piano Regionale delle Attività di Cava (PRAC), approvato con D.C.R. n. 32 del 20/03/2018;
- VISTA la DGR n. 1620/2019 con la quale la Giunta regionale ha provveduto a definire criteri e procedure per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali riportate nei provvedimenti di VIA/verifica di assoggettabilità e per l'esecuzione del monitoraggio ambientale relativo ai progetti sottoposti a VIA in ambito regionale;
- ATTESO che l'intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui alla lettera s) *Cave e torbiere* dell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il quale è prevista la procedura di PAUR di cui all'art. 27-bis del citato D.Lgs. n. 152/2006;
- VISTA la domanda per l'attivazione del procedimento di acquisizione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (per l'acquisizione del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi indicati nell'elenco autorizzazioni) relativa all'intervento in oggetto specificato, presentata da VACCARI A. G. S.p.A. (con sede legale in Via Maglio, Montecchio Precalcino - 36030, C.F. e P.IVA 00652680240), acquisita dagli Uffici della Unità Organizzativa V.I.A. al protocollo 317364 in data 15/07/2021;
- VISTO che alla domanda è stato allegato l'elenco nel quale il Proponente ha provveduto ad indicare i titoli necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, ai sensi del

Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

- comma 1 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché l'avviso al pubblico di cui all'art. 24 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTO che alla domanda sono stati allegati, altresì, gli elaborati progettuali, lo studio di impatto ambientale, la sintesi non tecnica del medesimo e la dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza;
- CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il Proponente ha richiesto il rilascio dei seguenti pareri / autorizzazioni:
- Provvedimento di Valutazione Impatto Ambientale (che comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997);
  - Approvazione del progetto di Ampliamento della cava di ghiaia e sabbia Brogiane;
- CONSIDERATO che la fase di verifica della completezza documentale, prevista dal comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., è stata avviata con la nota della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso protocollo regionale 334142 del 26/07/2021, in riscontro alla quale nei termini previsti dal comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute agli uffici dell'U.O. V.I.A. richieste di integrazioni;
- CONSIDERATO che l'U.O. Servizio geologico e Attività estrattive, con nota acquisita al protocollo regionale 365033 in data 17/08/2021, ha segnalato l'ammissibilità della domanda presentata dal Proponente ai sensi del comma 2 dell'art. 10 del PRAC, in relazione alle riserve attuali e alla produzione media, e che il volume di materiale richiesto in estrazione rientra nei limiti stabiliti dal comma 5 dell'art. 8 del PRAC, in rapporto ai quantitativi autorizzabili assegnati dal Piano e alle domande di autorizzazione attualmente in istruttoria nell'ambito territoriale provinciale interessato;
- CONSIDERATO che, conclusa la fase di verifica della completezza della documentazione presentata, in data 06/09/2021, conformemente a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., è stato pubblicato l'avviso al pubblico sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione del Veneto ed è stato comunicato, ai sensi degli art. 7 e 8 della Legge n. 241/90, l'avvio del procedimento con nota protocollo regionale 390836 del 06/09/2021;
- CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. del 15/09/2021 è avvenuta la presentazione, da parte del Proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;
- PRESO ATTO che il Proponente, con nota del 05/10/2021 protocollo regionale 442557, ha trasmesso la dichiarazione di avvenuta presentazione al pubblico, avvenuta il 30/09/2021 secondo le modalità concordate con il Comune di localizzazione e con il Comune e la Provincia interessati;
- CONSIDERATO che, al fine dell'espletamento della procedura valutativa, in data 06/10/2021 è stato effettuato il sopralluogo tecnico presso l'area in cui è previsto l'intervento, preceduto da un incontro tecnico nella sala consiliare del Comune di Marano Vicentino (VI), al quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento;
- PRESO ATTO che durante l'iter istruttorio sono pervenuti agli Uffici dell'U.O. V.I.A. i seguenti pareri/osservazioni, di cui al comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento:
- Comune di Zanè, acquisita al protocollo regionale 354825 in data 09/08/2021;
  - Comune di Zanè, acquisita al protocollo regionale 449346 in data 07/10/2021;
  - Comune di Marano Vicentino, acquisita al protocollo regionale 593662 in data 21/12/2021;





Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

- CONSIDERATO che nella seduta del 27/10/2021 del Comitato Tecnico Regionale V.I.A., il Comitato ha preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione ed ha quindi deciso di richiedere al Proponente ai sensi del comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., le integrazioni necessarie per completare la valutazione dell'intervento in oggetto, notificate allo stesso con nota acquisita al protocollo regionale 499665 del 29/10/2021;
- PRESO ATTO che, con nota acquisita al protocollo regionale 541514 in data 18/11/2021, il Proponente, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., stante la complessità in termini di tempo necessario per effettuare le valutazioni richieste, ha richiesto la sospensione fino a 180 (centottanta) giorni dei termini per la presentazione delle integrazioni richieste;
- CONSIDERATO che, viste le motivazioni addotte dal Proponente, con nota protocollo regionale 563543 in data 01/12/2021, è stata accolta la richiesta di sospensione;
- TENUTO CONTO che con nota acquisita al protocollo regionale 84164 in data 23/02/2022, il Proponente ha presentato la documentazione integrativa richiesta (pubblicata sul sito <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via-area-progetti> - progetto n. 47/21) e che la stessa è stata oggetto di valutazione da parte del gruppo istruttorio incaricato;
- TENUTO CONTO che ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., entro dieci giorni dalla data di ricevimento delle integrazioni documentali richieste, con nota acquisita al protocollo regionale 111649 in data 10/03/2022, è stata convocata la conferenza di servizi, alla quale partecipano il Proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal Proponente;
- TENUTO CONTO che ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di V.I.A. comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del Decreto n. 357/1997;
- VISTA la D.G.R. n. 1400/2017 avente per oggetto: "*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.*";
- CONSIDERATO che con riferimento alla valutazione d'incidenza dell'intervento, il Proponente ha presentato la Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza con allegata Relazione tecnica ai sensi della D.G.R. n. 1400/2017;
- CONSIDERATO che, con riferimento all'analisi della Relazione tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza dell'intervento e ai sensi della D.G.R. n. 1400/2017, è stata verificata l'effettiva non necessità di valutazione di incidenza, come risulta dalla Relazione n. 79/21 del 21/12/2021 redatta dal Dott. Miolo;
- PRESO ATTO della documentazione integrativa volontaria trasmessa dalla Società Proponente, acquisita al protocollo regionale 179018 in data 20/04/2022 (pubblicata sul sito <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via-area-progetti> - progetto n. 47/21);
- CONSIDERATO che, al fine dell'espletamento della procedura valutativa, in data 05/07/2022 è stato effettuato un ulteriore sopralluogo tecnico presso l'area in cui è previsto l'intervento, preceduto da un incontro tecnico nella sala consiliare del Comune di Marano Vicentino (VI), al fine di approfondire gli aspetti connessi alla viabilità interessata dagli interventi proposti, al quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento;



Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

- PRESO ATTO** di quanto emerso in sede di sopralluogo in data 05/07/2022, a cui è seguito il deposito di documentazione tecnica da parte del Comune di Zanè (acquisita al protocollo regionale 323632 in data 21/07/2022, e pubblicata sul sito <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via-area-progetti> - progetto n. 47/21);
- CONSIDERATO** che, al fine dell'espletamento della procedura valutativa, in data 22/11/2022, il gruppo di lavoro incaricato ha ritenuto opportuno effettuare un ulteriore incontro tecnico istruttorio, dando la possibilità ai rappresentanti delle Amministrazioni, degli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento e del Proponente, di parteciparvi sia di persona che in modalità telematica;
- PRESO ATTO** della documentazione integrativa volontaria trasmessa dalla Società Proponente, acquisita al protocollo regionale 558332 in data 02/12/2022 (pubblicata sul sito <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via-area-progetti> - progetto n. 47/21);
- ESAMINATA** tutta la documentazione agli atti ed evidenziati gli aspetti di seguito riportati;

## 2. LOCALIZZAZIONE

L'istanza e il progetto presentato sono relativi all'ampliamento, sul lato ovest, di circa 31.809 mq, della cava di ghiaia e sabbia Brogiane con un approfondimento di un settore della cava attuale, in Comune di Marano Vicentino (VI), a circa 3 km a nord-ovest dall'omonimo centro abitato, a confine col Comune di Zanè (VI).

L'area in esame si trova nell'Alta Pianura Vicentina, costituita da ghiaie e subordinatamente da sabbie e ciottoli, essenzialmente elementi di natura calcarea dolomitica, depositati dalle esondazioni dei fiumi.



Le zone circostanti l'area di intervento sono caratterizzate da tre differenti unità paesaggistiche:

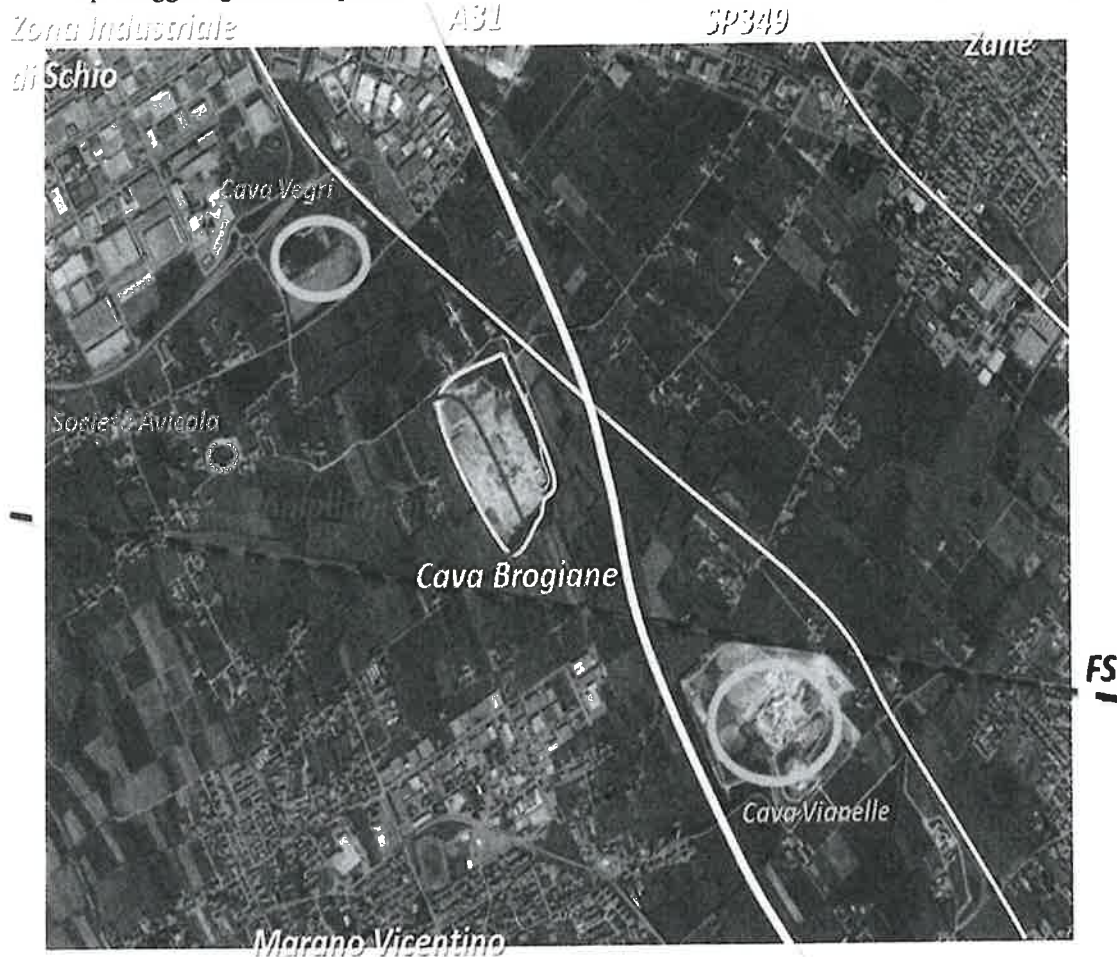
- il paesaggio agrario dei seminativi, nettamente prevalente (coltivazione a mais e foraggere);





Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

- il paesaggio antropizzato: sono presenti alcuni nuclei di case sparse, numerose vie di comunicazione (entro 1 km di distanza si trovano l'A31 della Valdstico, la SS349 VAR, la linea ferroviaria Vicenza-Schio e una linea elettrica), insediamenti produttivi e di tipo estrattivo;
- il paesaggio agrario complesso, scarsamente diffuso (vigneti, frutteti e colture specializzate);



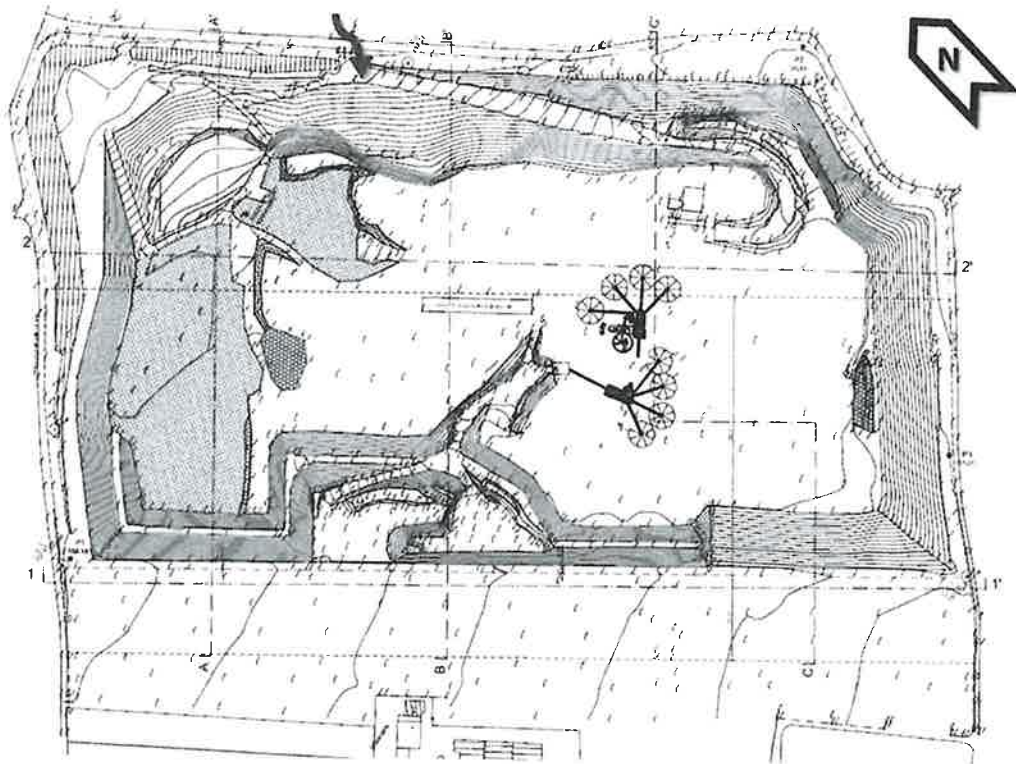
### 3. STATO DI FATTO

L'area di intervento, attualmente coltivata a seminativo (mais), di proprietà della ditta richiedente, ricade in zona E2 - *Area di primaria importanza per la funzione agricola produttiva* ed è costituita da due appezzamenti coltivabili, disposti con il lato più lungo orientato da nord-ovest a sud-est. Altri due appezzamenti coltivabili si trovano nella parte della cava attuale non soggetta ad approfondimento.

All'interno del sito di cava sono già presenti:

- due impianti di prima lavorazione e selezione;
- la tramoggia, all'interno della quale è avviato, a mezzo pala meccanica, il materiale scavato;
- il piazzale di cava, su cui è stoccato il materiale in eccesso che non è possibile avviare subito alla lavorazione;
- la pesa per il controllo e gestione dei carichi in entrata e uscita;
- una vasca in cls (70x9m), nel piazzale di cava, suddivisa in più bacini per la decantazione e ispessimento dei limi derivanti dagli impianti di prima lavorazione;
- in prossimità della pesa, il box ufficio, con annesso box mensa e servizi igienici, e un capannone ad uso officina.

L'Azienda è dotata di 20 mezzi da cava, di cui 6 escavatori e un dozer ed impiega circa una settantina di addetti (compresi i soggetti delle aziende di costruzione e manutenzione di impianti e mezzi nonché i dipendenti dell'impresa agricola che si occupa della manutenzione del verde e dei ripristini agricoli).

Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

#### 4. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti di riferimenti:

- la conformità dell'iniziativa con gli strumenti di pianificazione e programmazione
- le caratteristiche progettuali dell'intervento;
- le componenti ambientali e la valutazione degli impatti.

##### 4.1 CONFORMITÀ CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Nel quadro programmatico il Proponente analizza le relazioni e la compatibilità dell'opera in progetto con strategie ed obiettivi di piani e programmi di livello regionale, provinciale e comunale e conclude che il progetto in esame risulta coerente agli strumenti analizzati e ammissibile.

Piano Regionale per le Attività di Cava (PRAC), approvato con DCR n. 32 del 20.03.2018:

L'area in oggetto ricade nell'ambito estrattivo di sabbia e ghiaia VI 1 dove è prevista la possibilità di ampliamento di cave non estinte;

Il progetto riguarda la coltivazione di materiali di gruppo A della L.R. 13/2018 e in particolare di sabbie e ghiaie che il PRAC consente solo negli ambiti dove sono ammessi gli interventi e limitatamente ai volumi massimi autorizzabili per ogni ambito e per ogni cava;

Il Proponente dichiara che il progetto presentato è dimensionato in conformità alla lettera b) del comma 2 dell'art. 10 delle NTA del PRAC e che la necessità dei volumi richiesti viene supportata dal piano industriale di sfruttamento della cava, ai sensi del comma 3, lettera b) dell'art. 10 delle NTA del PRAC.

Il Proponente dichiara che il progetto è stato redatto in conformità alla LR 13/2018 e alle norme tecniche del PRAC e che la domanda risponde ai criteri e requisiti previsti dal piano.

##### Nota istruttoria

La Direzione Difesa del suolo e della costa, con nota 365033 del 17/08/2021, nel comunicare l'esito della verifica preliminare sulla completezza della documentazione progettuale ha evidenziato anche l'ammissibilità della domanda ai sensi del comma 2 dell'articolo 10 del Prac in relazione alle riserve attuali e alla produzione media nonché che il volume di materiale richiesto in estrazione rientra nei limiti stabiliti dal comma 5 dell'articolo 8 del Prac in rapporto ai quantitativi autorizzabile assegnati





Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

dal piano medesimo e alle domande di autorizzazione attualmente in istruttoria nell'ambito territorialmente provinciale interessato.

Reti ecologiche e biodiversità (aree SIC e ZPS del Veneto)

L'area interessata dall'attività di cava risulta essere esterna a siti comunitari della Rete Natura 2000, i siti più prossimi sono:

- ZSC/ZPS IT3210040 Monte Lessini-Pasubio-Piccole Dolomiti Vicentine, situato a circa 4,80 km dal sito di intervento;
- SIC IT3220008 Buso della Rana, sito a distanza di 8,56 km;
- SIC/ZPS IT3220013 Bosco di Dueville, a 9,49 km di distanza.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

L'art. 15 norma l'attività estrattiva: il Proponente sostiene che il progetto garantisca, in coerenza con l'art. 15, la prosecuzione dell'attività estrattiva nel sito e la sua definitiva ricomposizione ai fini ambientali, paesaggistici e di incentivazione della biodiversità. L'area in oggetto:

- Tav. di ricognizione del PTRC vigente - non ricade in alcun piano di area approvato nè in alcun ambito di valore archeologico o naturalistico;
- Tav. 1a - ricade in ambito di tessuto urbanizzato;
- Tav. 1b - ricade in zona vulnerabile da nitrati e in area sottoposta a primaria tutela quantitativa degli acquiferi; il pozzo a servizio di pubblico acquedotto più vicino dista 900 m - l'art. 16 rimanda al PTA l'individuazione di misure, prescrizioni e vincoli per la tutela del patrimonio idrico regionale;
- Tav. 2 - ricade in parte in zona a diversità dello spazio agrario medio alta: il PTRC non detta vincoli o prescrizioni;
- Tav. 3 - ricade in area con possibili livelli eccedenti di radon e con inquinamento da Nox attorno ai 20µg/mc; non sono presenti aree a rischio incidente; né impianti di raccolta e trattamento rifiuti nel raggio di almeno 1 km;
- Tav. 9 - ricade in area agropolitana di pianura, nell'ambito di paesaggio 23 - *Alta pianura Vicentina*. Dall'analisi del PTRC risulta che non sussistono vincoli ostativi per il progetto in esame.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

L'area in esame:

- presenta un alto grado di vulnerabilità intrinseca (falda freatica profonda circa 60 m dal p.c. in regime di massima relativa);
- come l'intero comune, è classificata come zona vulnerabile ai nitrati - Alta pianura: zona di ricarica degli acquiferi - ai sensi dell'art. 13 comma 3 "nelle zone vulnerabili devono essere applicati i programmi d'azione regionali, obbligatori per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola";
- non ricade all'interno di aree sensibili individuate dalla Tav. 2.1;
- dista oltre 900 m dal più vicino pozzo ad uso idropotabile.

Il Proponente riporta che dall'analisi effettuata non risulta sussistere alcun elemento di incompatibilità tra il progetto di ampliamento e il Piano di Tutela delle Acque e dichiara che l'ampliamento proposto è conforme alle NT del PTA: al riguardo, in riferimento agli artt. 30-31-37, il progetto prevede esclusivamente l'estrazione della ghiaia e sabbia dal giacimento e le sole lavorazioni di lavaggio, vagliatura e separazione per classi granulometriche del materiale così ottenuto; non è prevista la produzione di acque reflue industriali in quanto le acque derivanti dalle operazioni di lavaggio ghiaie operano a circuito chiuso, attingendo direttamente dal pozzo presente in cava; non si prevedono scarichi sul suolo, né nel sottosuolo.

Nota istruttoria

I pozzi idropotabili più vicini al sito di cava (due pozzi idropotabili - inutilizzati per la presenza di antiparassitari, ma funzionanti e monitorati - nel comune di Marano Vicentino e altri cinque pozzi nei comuni di Malo e Thiene), come anche dichiarato dal Proponente, si trovano ad una distanza di più di 900 m dall'area soggetta ad ampliamento estrattivo. Pertanto risulta garantita la zona di rispetto di 500 m dal punto di captazione di acque sotterranee, così come previsto dall'art. 16, comma 1 lettera f, delle NT del PTA sull'apertura di nuove cave e/o ampliamento di cave esistenti che possono essere in contatto diretto con la falda alimentatrice del pozzo ad uso acquedottistico. Si ritiene di dover fare riferimento alla distanza cautelativa di 500 m dal pozzo acquedottistico,



Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

anche se la cava in questione non dovesse essere a contatto diretto con la falda, e non ai 200 metri previsti all'art. 15 comma 4 delle NT del PTA: la cava si trova in "zona della ricarica" nell'ambito delle "zone omogenee di protezione dall'inquinamento".

L'attività in progetto deve rispettare gli artt. 30, 31 e 37 delle NT del PTA che regolamentano gli scarichi sul suolo, nel sottosuolo e di acque sotterranee, stabilendo i relativi divieti. Nel caso in esame è presente un impianto di prima lavorazione e selezione (=impianto industriale), il Proponente tuttavia dichiara che l'acqua, prelevata dal pozzo presente nell'area, è riutilizzata secondo un percorso a circuito chiuso (con portata di circa 300 mc/h), senza dispersione nel sottosuolo (l'acqua in parte evapora, in parte rimane nel prodotto finito).

#### Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Il sito di interesse è esterno ad aree di pericolosità idraulica, zone di attenzione idraulica o zone di pericolosità/attenzione geologica.

#### Piano di gestione dei rischi alluvionali (PGRA)

L'ambito di progetto:

- ricade nel bacino Adige, Brenta-Bacchiglione
- non ricade all'interno o in prossimità di aree allagabili o di zone classificate a rischio idrologico.

#### Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Vicenza

L'area in esame:

- ricade in Area agropolitana (art. 24 NTA), all'interno di Territori geograficamente strutturati (art. 73 NTA) e all'interno di Ambiti strutturali del paesaggio n. 23 Alta pianura Vicentina (art. 23 NTA)
- il PTCP non introduce vincoli, ma rimanda alla pianificazione comunale e intercomunale per la normativa specifica in merito;
- ricade all'esterno di vincoli e indicazioni relativi alla pianificazione;
- il livello freatico della falda sotterranea è posizionato a oltre 22 m di profondità dal fondo scavo di progetto, quindi si escludono interferenze con l'attività di cava;
- a 450 m è presente una villa di interesse provinciale, Villa fioretti Lerolin; non vi sono interferenze fra l'attività di cava e l'ambito tutelato tenendo conto anche della barriera visiva delle ferrovia che si interpone fra i due elementi.

Il Proponente conclude che il PTCP non contiene alcuna preclusione di sorta nei confronti dell'iniziativa in esame.

#### Piano di Assetto del Territorio (PAT) e Piano degli Interventi (PI) del Comune di Marano Vicentino (VI).

Il PAT inserisce l'attività estrattiva all'interno dell'art. 27 - Elementi di degrado e rimanda al PI l'individuazione di concreti interventi da attuare sulla base di direttive, quali la previsione del ripristino ambientale volto a favorire la creazione di aree boscate di pianura; l'art. 36 - Attività di cava e recupero aree di escavazione ed elementi di degrado del PI rimanda all'applicazione della normativa regionale di settore, ovvero la LR 13/2018 e il PRAC, che vieta l'apertura di nuove cave di sabbia e ghiaia ma prevede il soddisfacimento dei fabbisogni di materiali attraverso l'ampliamento delle cave esistenti. Dall'analisi del PAT l'area di intervento:

- ricade nell'ambito Cave/Fasce di rispetto - art. 9 NTA, che non detta specifiche direttive per le aree di cava;
- interseca le fasce di rispetto di allevamenti zootecnici;
- non interessa invariati;
- per la parte di ampliamento ricade in area idonea, mentre per quella esistente ricade in area idonea a condizione dal punto di vista della compatibilità geologica ai fini urbanistici;

Il Proponente conclude che sull'area non insistono vincoli preclusivi all'attività proposta.

Dall'analisi del PI l'area di intervento:

- ricade in Sottozona E2 - Area di primaria importanza per la funzione agricola produttiva (art. 28 delle NT, dall'esame del quale non derivano motivi ostativi rispetto all'iniziativa in progetto);
- è interessata da fasce di rispetto stradale lungo i confini nord (via Mollette - 20 m), est (20 m), sud (via Fermo - 10 m) ed ovest (5 m) - il perimetro del ciglio superiore della fossa di cava rispetta tali fasce;
- è individuata come elemento di degrado:



Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

- l'art. 36 delle NT rimanda alla legislazione regionale di settore vigente (LR 13/2018 e PRAC) rispetto alla quale il Proponente dichiara che il progetto risulta conforme;
- il Proponente considera il progetto di ricomposizione ambientale della cava in linea con gli indirizzi dell'art. 36 delle NT.

#### 4.2 CARATTERISTICHE PROGETTUALI

Il progetto in questione interessa un'area di proprietà della ditta Proponente e prevede:

- l'ampliamento della presente cava Brogiane, consistente in un allargamento della superficie di coltivazione a piano campagna, parallela al lato ovest dell'attuale cava, corrispondente all'attuale fronte di escavazione, secondo una striscia larga 55 m, per un'estensione di 31.809 mq;
- l'approfondimento della cava esistente per una fascia di 180 m parallela al fronte ovest, per una superficie di 98.049 mq.

Il progetto presentato prevede:

- 227.860 mq di superficie totale catastale di cava Brogiane
- 202.965 mq di superficie totale catastale di cava Brogiane al netto delle fasce di rispetto
- 31.809 mq di nuova superficie di cava (=ampliamento)
- 27.434 mq di nuova superficie di cava (=ampliamento) al netto delle fasce di rispetto
- 34,20 m di profondità massima raggiunta dal piano di campagna (inferiore alla profondità massima consentita dal PRAC, pari a 43,23 m)
- 202.965 mq di superficie della fossa di cava a piano di campagna
- 67.798 mq di superficie del fondo cava ricomposto alla massima profondità di scavo
- 123,50 m sul livello del mare quota assoluta dell'ampliamento in profondità
- 1.547.404 mc di volume dell'ampliamento richiesto – volume globale estraibile dall'ampliamento
- 18.093 mc di volume di terreno di copertura in superficie
- 1.529.311 mc (169.923 mc/anno per 9 anni di estrazione) di volume effettivo del giacimento coltivabile in progetto (=materiale commerciale utile netto asportato)
- 111.671 mq di superficie del fondo scavo risultante a seguito della ricomposizione
- 144.000 mc di volume di materiale associato disponibile per la ricomposizione, derivante dall'ampliamento
- 379.093 mc di materiale totale disponibile per la ricomposizione (derivante dall'ampliamento e dalla cava attuale)
- 290.000 mc circa (29.000 mc/anno per 10 anni di ricomposizione) di volume di materiale da importare necessario per la ricomposizione

##### Fase di approntamento del cantiere

Una volta completato lo scavo del residuo del giacimento già autorizzato, si procederà con la fase di approntamento del cantiere estrattivo, consistente in:

- scopertura del terreno superficiale dell'intera area di ampliamento e relativo accantonamento, della durata di alcuni giorni;
- picchettamento dei limiti dei 4 lotti di coltivazione;
- realizzazione di un arginello lungo il margine superiore dello scavo (piano di campagna) per impedire il ruscellamento delle acque meteoriche e il dilavamento ed erosione delle scarpate di coltivazione;
- asfaltatura della strada dal cancello di accesso alla cava agli impianti (di 350 m di lunghezza), attualmente sterrata. A ricomposizione avvenuta la strada sarà riportata alla condizione attuale.

##### Fase di coltivazione e ricomposizione

È previsto mediamente uno scavo di circa 150.000 mc all'anno, considerati i 10 anni della durata dell'autorizzazione, corrispondenti a circa 169.923 mc/anno per i 9 anni di effettiva estrazione di progetto. La cava, di tipo a fossa, verrà coltivata a cielo aperto e l'escavazione sarà effettuata con l'impiego di pala ed escavatore gommato/cingolato operando dall'alto verso il basso.

Sono previsti 4 lotti successivi da nord-ovest a sud-est, in cui la coltivazione avverrà di pari passo con la ricomposizione delle zone di cava di volta in volta dismesse dalle escavazioni:

- FASE A - Scavo del 1° lotto: dall'alto con pedata di larghezza minima 5 m a 6 m di profondità per evitare l'impatto sulla matrice rumore. Viene creata una scarpata con angolo minore o uguale a 40° su tre lati e uguale a 20° sul lato Est;

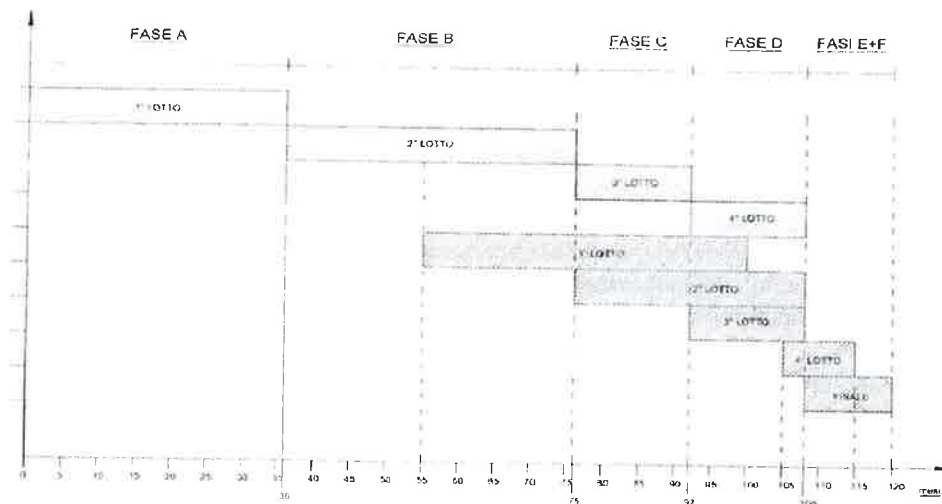


Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

- FASE B - Scavo del 2° lotto con le stesse modalità; asportazione del terreno nel settore già sistemato del 2° lotto; ricomposizione della scarpata ovest del 1°lotto con angolo di scarpata di 25°;
- FASE C - Scavo del 3° lotto, (che si troverà alla quota attuale del fondo cava) con le stesse modalità; ricomposizione di tutto il fronte ovest del 1° e 2° lotto utilizzando i materiali accantonati nel settore nord della cava;
- FASE D - Scavo del 4° lotto (previo trasferimento degli impianti di prima lavorazione del materiale estratto ivi presente nel settore della cava attuale non interessato dall'ampliamento) con le stesse modalità; ricomposizione del 1°, 2° e 3° lotto e parziale stesura di terreno sul nuovo fondo cava;
- FASE E - ricomposizione ambientale finale dei quattro lotti (scarpate e fondo cava); ricomposizione scarpata nord e sistemazione della scarpata sud della cava attuale; demolizione degli impianti di prima lavorazione;
- FASE F - ricomposizione del settore della cava attuale non interessato dall'ampliamento, ovvero della scarpata est e del fondo cava; realizzazione della viabilità interna e dei fossi drenanti; messa a dimora di alberi/arbusti/siepi e realizzazione delle aree boscate.

Il Proponente riferisce che la scelta di iniziare la piantumazione dell'area boscata solo a conclusione della fase di coltivazione e ricomposizione ha una duplice motivazione:

- lasciare l'assetto vegetativo attuale, ovvero la vegetazione spontanea presente, durante tutto il periodo estrattivo il più a lungo possibile in modo che esplichino per il maggior tempo possibile gli effetti di paramento verde avente funzione soprattutto schermante.
- motivazioni di carattere tecnico: il terreno di riporto accantonato lungo il perimetro esterno del ciglio di scavo verrà utilizzato per assicurare l'adeguato franco di coltivazione del fondo cava rappresentando il substrato di crescita alla coltura oggetto di coltivazione (prato)
- motivazioni di carattere logistico: la realizzazione della ricomposizione della cava in un'unica soluzione permette di minimizzare il tempo tra la rimozione dell'attuale vegetazione spontanea e quella oggetto di piantumazione ex-novo
- motivazioni di carattere economico, le economie di scala saranno possibili solamente con una gestione unitaria e finale del piano di ricomposizione ambientale che prevede le operazioni di sagomatura delle scarpate della fossa, la predisposizione di fossi drenanti lungo il perimetro esterno del fondo cava per lo smaltimento delle acque meteoriche provenienti dai deflussi lungo le scarpate, la stesura sul fondo cava del terreno vegetale, la predisposizione della rete viaria interna alla cava con la realizzazione di capezzagne di accesso al fondo cava.



CRONOPROGRAMMA DELLE FASI DI ESCAVAZIONE E RICOMPOSIZIONE  
(riferimento Tav. 11 al Progetto)

ESCAVAZIONE
  RICOMPOSIZIONE

Il materiale estratto è avviato all'impianto di prima lavorazione e selezione (autorizzato con concessione edilizia protocollo regionale 006285 del 25/05/1999), dopodiché la frazione fine è posta nella vasca in cls, in cui l'acqua è riutilizzata secondo un percorso a circuito chiuso (con portata di circa 300 mc/h), senza





dispersione nel sottosuolo (l'acqua in parte evapora, in parte rimane nel prodotto finito). L'approvvigionamento idrico avverrà tramite un pozzo regolarmente autorizzato, situato nel settore nord-est dell'area di cava.

L'impianto richiede una potenza elettrica di circa 400 kW, ottenuta per trasformazione della linea pubblica a 20 kV.

Relativamente al materiale estratto: la frazione ghiaiosa è preponderante rispetto a quella sabbiosa e finelimoso.

La vasca viene periodicamente pulita e il limo (la frazione più fine del materiale estratto) stoccato in punti precisi della cava e poi destinato alla ricomposizione finale. La produzione totale di limo è stimata superiore a 111.000 mc.

Il materiale idoneo e disponibile alla ricomposizione (=materiale associato) ricavato dall'ampliamento è complessivamente pari a circa 144.000 mc (111.000 mc di limo ricavato dalla vasca, 15.000 mc di limo ricavato dalle lenti stratigrafiche, 18.093 mc di scopertura della cava), cui si aggiungono terreno e limo già accantonati dalla cava esistente, pari a circa 235.000 mc, per un totale complessivo di materiale esistente di 379.093 mc.

I mezzi necessari per l'attività di coltivazione, soggetti a manutenzione preventiva e straordinaria, sono un escavatore, un camion per lo smarino e una pala gommata per la gestione del piazzale.

LOTTO	Superficie [mq]	Volume [mc]
1°	32.500	457.083
2°	38.190	555.270
3°	27.130	266.971
4°	27.663	268.971
TOTALE	125.483	1.547.404

Il volume totale, decurtato del terreno di copertura (18.093 mc), diviene 1.529.311 mc.

Il progetto di ricomposizione prevede un fondo pianeggiante alla quota assoluta di circa 124 m s.l.m. (ovvero massimo 34,20 m di profondità dal piano di campagna), in armonia con la cava esistente autorizzata, il cui fondo ricomposto sarà a quota 135,10 m s.l.m..

Il piano di ricomposizione ambientale dell'area di cava Brogiane prevede:

- la sistemazione morfologica delle scarpate, che verranno raccordate al fondo cava con angolo di 25° sull'orizzontale, con apporto di: terreni derivanti dallo strato di coltivo precedentemente accantonato; di terreni già presenti in cava; di altro materiale idoneo importato (290.000 mc, terre e rocce da scavo - terreno agrario limoso-argilloso). L'importazione in cava di tale materiale avverrà fin da subito, attingendo dai cantieri edili e stradali, ove presenti (purché rispondenti alle caratteristiche di cui alla colonna A della Tab. 1, Allegato 5° alla Parte IV^ del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., o, comunque, entro i valori di fondo naturale previsti da ARPAV (2019) per l'Unità fisiografica cui appartiene il sito in esame), da attività proprie dell'Azienda richiedente, da contratti della stessa in essere e/o in divenire con altre attività;
- la risistemazione vegetazionale: il fondo sarà coltivato a prato-pascolo (essenze foraggere, previa fertilizzazione organica), con piantumazione, nel fondo cava stesso, di due siepi monofilari (di 410 e 423 m) in adiacenza alle scoline, come anche le scarpate ad eccezione di quelle sui lati nord ed est, dove invece è prevista la messa a dimora di aree boscate (per un totale di 39.500 mq di superficie boscata);
- la stesura di 0,50 m di terreno vegetale, con baulatura (1%) parallela alla rete scolante che favorisce lo sgrondo nei fossati laterali, e ricomposizione del fondo cava (111.671 mq);
- la predisposizione di fossi drenanti lungo il perimetro esterno del fondo cava, alla base delle scarpate perimetrali e alle estremità delle fasce in cui risulta suddiviso il fondo in senso longitudinale, per lo smaltimento delle acque meteoriche, con pendenza quasi nulla per favorire l'accumulo e l'infiltrazione nel tempo attraverso il fondo e la parte basale delle scarpate a diretto contatto con le ghiaie;



Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

- l'allestimento di un sistema irriguo con la fruizione del pozzo esistente nell'area e utilizzo di macchine semoventi;
- la predisposizione della rete viaria (sterrata) interna alla cava ricomposta per garantire la coltivazione prativa e la manutenzione delle scarpate;
- la realizzazione delle fasce boscate sulle scarpate Nord ed Est.

Sono previste 1/3 di essenze arboree (406 alberi) e 2/3 di essenze arbustive (834 arbusti), per una densità di 1250 piante per ettaro.

- 39.460 mq di superficie boscata delle scarpate in proiezione (43 mq effettivi) = 38,63%;
- 62.680 mq di superficie non boscata delle scarpate in proiezione (69.000 mq effettivi);
- 8.600 mq di capezzagne di servizio al fondo.

La vegetazione spontanea già presente a nord-ovest della cava, quella ad Est e Sud-Est, suddivisa ulteriormente dalla strada di accesso alla cava, e la formazione lineare di siepe adiacente a via San Fermo verranno mantenute durante tutta la fase di coltivazione lungo il perimetro di cava, ad eccezione delle porzioni via via interessate dai lotti di escavazione, fino a quando avverrà la ricomposizione delle scarpate nord ed est e la piantumazione della nuova area boscata prevista nel piano di ricomposizione.

I mezzi necessari per l'attività di ricomposizione, soggetti a manutenzione preventiva e straordinaria, sono gli stessi usati per la fase di coltivazione, ovvero un escavatore, un camion per lo smarino e una pala gommata per la gestione del piazzale.

Il computo estimativo per il calcolo dei costi della ricomposizione ambientale è ripartito sulle seguenti principali attività:

1) Opere a verde:	
a) realizzazione fascia boscata per una superficie di mq 43.539	35.556,41 €
b) Realizzazione delle siepi monofilari n. 4 siepi	4.196,76 €
c) Formazione del prato stabile per una superficie di mq 94.292	13.339,48 €
d) Inerbimenti delle scarpate per una superficie di mq 69160	11.544,18 €
e) Realizzazione delle scoline n. 2 prof. 2 m	14.370,91 €
f) Cure colturali per almeno 2 anni	20.000 €
2) Sistemazione morfologica	
a) Rimodellazione utilizzando il materiale presente in cava o derivanti dai lavori di coltivazione mc 379.093 x 1,06 €/mc	401.838,00 €
b) Rimodellazione utilizzando il materiale di provenienza esterna alla cava mc 290.000 x 3,02 €/mc	875.800,00 €
Totale 1.376.645,00 €	

#### Nota istruttoria

Dal confronto con il prezziario regionale opere pubbliche, le voci relative alla realizzazione della fascia boscata, delle siepi monofilari, del prato stabile e delle scoline risultano coerenti mentre vanno rivisti i computi metrici relativi all'inerbimento delle scarpate e al rimodellamento morfologico, per seguenti aspetti.

- inerbimento delle scarpate: il prezziario regionale indica alla voce I.08.01.00 seminazione scarpate il costo unitario di 0,54 €/ha che, sulla superficie inclinata di mq 69.160, corrisponde ad un costo di € 37.346,4 in luogo del costo indicato dalla ditta di € 11.544,18;
- rimodellamento morfologico utilizzando il materiale derivante dagli scavi:
  - il costo unitario della movimentazione del materiale è indicato dal prezziario regionale (voce I.02.03.00) pari a 4,04 €/mc: tale importo è riferito a lavori in aree golenali. Data la diversità di ambiente di lavoro entro la cava (spazi, confinamenti, mezzi,...), si può valutare un costo effettivo di circa il 50% di quanto indicato e cioè pari a 2,02 €/mc che comunque risulta diverso da quanto indicato dalla ditta in 1,06 €/mc. Tale costo ulteriore andrebbe considerato almeno per il materiale già presente e accantonato in cava. Il costo unitario indicato dalla ditta può invece essere ritenuto congruo per la movimentazione del materiale derivante dai nuovi scavi in quanto, tenuto conto dell'organizzazione dei lavori per lotti, è utilizzabile direttamente per la ricomposizione morfologica.





Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

Considerando che dei 379.093 mc di materiale da movimentare internamente alla cava per la sistemazione, 144.093 mc derivano dagli scavi in ampliamento e 235.000 mc sono accantonati in cava, il costo complessivo per la movimentazione del materiale andrebbe aumentato di  $(235.000 \text{ mc} \times (2,02 - 1,06) \text{ €/mc}) = 225.600 \text{ €}$ ;

- il costo unitario del materiale proveniente dall'esterno, da utilizzare per integrare quello derivante dalla cava nell'ambito della ricomposizione morfologica di progetto è calcolato considerando indistintamente un costo unitario di 3,02 €/mc. Di tale materiale, quantificato in mc 290.000, almeno una porzione necessaria a formare lo strato di 50 cm di terreno previsto in progetto, deve essere costituita da terreno vegetale, quantificabile in 55.835,50 mc (mq 111.671 x 0,5 m). Detraendo il volume di terreno vegetale derivante dai nuovi scavi in ampliamento (calcolato in mc 18.093) e da quello accumulato lungo i lati NW e NE della cava nel corso delle precedenti scoperture (stimato sulla base delle tavole dello stato di fatto in circa 10.000 mc) risulta necessario importare in cava almeno mc 27.700 di terreno vegetale. Il corrispondente valore unitario dal prezzario regionale è pari a 13,93 €/mc, che implica un incremento del costo del materiale da importare dall'esterno pari a  $27.700 \times (13,93 - 3,02) = 302.207 \text{ €}$ .

Sulla scorta delle considerazioni sopra indicate il costo per realizzare la ricomposizione del sito di cava proposta con il progetto presentato risulterebbe sottostimato di circa € 553.000 e pertanto il deposito cauzionale dovrebbe essere costituito per almeno € 1.930.000.

#### 4.3 QUADRO ECONOMICO - Riepilogo delle attività e dei costi previsti dal progetto

PROSPETTO RIASSUNTIVO		
	IMPORTO (euro)	IMPORTO UNITARIO (euro/A)
<b>COSTO DEI LAVORI</b>	<b>6.296.964,92 €</b>	<b>1,96 €</b>
Opere approntamento	26.200,00 €	
Opere estrattive	4.845.663,29 €	
Oneri sicurezza	48.456,63 €	
Opere di mitigazione e di ricomposizione ambientale	1.376.645,00 €	
<b>SPESE GENERALI</b>	<b>182.115,53 €</b>	<b>0,057 €</b>
<b>SPESE DI ALTRO TIPO</b>	<b>1.204.332,41 €</b>	<b>0,37 €</b>
<b>(A) TOTALE SPESE</b>	<b>7.883.412,86 €</b>	<b>2,39 €</b>
<b>(B) TOTALE VALORE INERTE</b>	<b>9.634.659,00 €</b>	<b>3,00 €</b>
<b>(B-A) DIFFERENZA</b>	<b>1.951.246,14 €</b>	<b>0,61 €</b>
<b>MARGINE DI SOSTENIBILITA' DELL'ATTIVITA' DI CAVA</b>	<b>20,25%</b>	

#### 4.4 COMPONENTI AMBIENTALI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Lo Studio di Impatto Ambientale ha valutato gli impatti potenziali del progetto, legati principalmente alla fase di approntamento del cantiere, alla fase di esercizio e di ricomposizione. Sono stati quindi esaminati i possibili impatti sulle seguenti componenti ambientali:

- atmosfera
- ambiente idrico
- ecosistemi
- fauna
- flora
- paesaggio e beni culturali
- rumore
- suolo e sottosuolo
- viabilità
- salute e benessere.

Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

Dall'analisi condotta dal Proponente risulta che gli impatti di maggior rilevanza, pur se limitati in prevalenza all'interno della trincea di coltivazione, riguardano la produzione di rumore, l'emissione di polveri e la temporanea interferenza con la componente ecosistemica e paesaggistica.

Si riportano in sintesi le valutazioni effettuate con riferimento ai criteri dell'Allegato V° alla parte II^ del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

#### Atmosfera

Per quanto riguarda l'ozono, gli idrocarburi policiclici aromatici e particolato PM10 il comune di Marano Vicentino è inserito in zona C.

Dall'indagine effettuata (applicazione modellistica presso i 5 ricettori sensibili identificati) risulta che le concentrazioni di PM10, NOx e NO2 su tutti i ricettori e per tutti gli scenari considerati non superano i limiti di legge.

In fase di approntamento del cantiere, di coltivazione e di ricomposizione i mezzi utilizzati per estrazione e trasporto sono 2 escavatori e 1 dumper, le cui emissioni sono state valutate considerando la classe EU Stage IV.

Le emissioni in atmosfera derivanti dalle operazioni di sbancamento, caricamento in tramoggia e movimentazione dei mezzi nell'area di cava sono ritenute trascurabili in quanto:

- nei giacimenti in posto è presente umidità naturale
- nei vari cumuli del tout-venant in uscita dai nastri trasportatori, dopo aver subito le fasi di lavaggio e vagliatura, è presente molta umidità
- la frazione fine è trattenuta dall'acqua e decanta nelle vasche in cls
- per il ripristino si usano limi stoccati con umidità media del 25-30%
- sono assenti venti e la cava è a fossa (depressione topografica da 22,70 m a 34,20 m dal piano di campagna): l'escavazione avverrà alla profondità di oltre 22 m dal piano di campagna, mentre per la parte di ampliamento in superficie è prevista l'escavazione a partire da uno scalino iniziale ribassato di 6 m rispetto al pc
- lungo tutto il lato nord insiste una fascia di rispetto di 20 m dalla strada a fondo naturale presente (Via Mollette)
- per quanto concerne la diffusione delle polveri, normalmente il materiale in uscita dalla cava possiede già una sua umidità naturale (25%-30%)
- gli automezzi che trasportano il materiale dalla cava sono provvisti di teli di copertura dei cassoni e mantengono una velocità normalmente non superiore ai 40 km/ora

Misure di mitigazione – per ridurre la diffusione di polveri e gas in atmosfera:

- sono presenti, e mantenute in fase di esercizio, fasce arboree che contengono le emissioni di inquinanti
- l'alimentazione dei mezzi d'opera avverrà con gasolio a basso tenore di zolfo
- automezzi e macchine operatrici saranno sottoposti a frequenti manutenzioni per garantire l'efficienza degli apparati di scarico
- i settori del fondo cava, ove avviene la movimentazione dei mezzi, saranno bagnati durante i periodi particolarmente siccitosi
- pur considerando che il materiale naturale possiede un suo grado di umidità, la ditta provvederà alla periodica bagnatura del materiale estratto e stoccato in cava
- la strada di accesso al fondo cava, di 350 m di lunghezza e interna al sito, verrà asfaltata.

Effetto cumulo: dall'analisi effettuata, in concomitanza con gli effetti cumulativi dovuti agli impianti attivi vicini, il Proponente ritiene che l'intervento di ampliamento della cava Brogiane produrrà sulla matrice Atmosfera un impatto trascurabile, ovvero immissioni di polveri PM10 sicuramente inferiori al 5% dei limiti di legge.

Il Proponente prevede impatti negativi lievi per la componente atmosfera.

#### Nota istruttoria

In merito alle richieste di integrazione formulate dal Comitato Regionale VIA nella seduta del 27/10/2021, nonché le ulteriori integrazioni volontarie inviate dal proponente di cui al protocollo regionale n. 558332 del 02.12/2022 si reputa che, nonostante alcune carenze ancora rilevate nell'indagine presentata dal proponente ( non è chiara l'elaborazione dei fattori di emissione riportati per le attività di "sbancamento" e per "carico di materiale"), il possibile impatto possa



Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

essere correttamente gestito attraverso l'applicazione puntuale delle opportune misure di mitigazione in parte già proposte dalla Ditta nel SIA ed integrate dalle seguenti ulteriori misure:

- lavaggio delle ruote dei mezzi prima dell'uscita dal cantiere;
- telonatura dei mezzi in entrata e in uscita dal cantiere che trasportano materiali pulverulenti;
- nel caso di sostituzione, preferire mezzi di cantiere con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 5 e STAGE IV, dato che per la valutazione delle emissioni sono stati presi in considerazione mezzi con classe EU STAGE IV. e visto il superamento del 5% del valore limite di NO2 (percentile orario) presso il ricettore R2.

#### Ambiente idrico

L'area di cava non è interessata da nessun corso d'acqua o roggia, per cui l'intervento non modifica il regime attuale delle acque e sono da escludersi impatti di natura idraulica con corsi d'acqua o fossati.

La direzione del deflusso idrico sotterraneo è normalmente orientata da nord-ovest a sud-est, e in occasione dei periodi di massima della falda è orientata da ovest ad est. L'area oggetto di studio ricade in zona di ricarica degli acquiferi.

Approvvigionamento idrico: per le operazioni di lavorazione l'impianto è dotato di un pozzo regolarmente autorizzato, situato nel settore nord-est dell'area di cava.

Non sono presenti acque reflue industriali né scarichi su suolo e sottosuolo di acque reflue (l'acqua necessaria alle operazioni di selezione-lavaggio delle ghiaie opera a circuito chiuso (con portata di circa 300mc/h), senza dispersione nel sottosuolo, supportato da una serie di vasche in cls).

L'irrigazione (in fase di ricomposizione) è prevista per aspersione usando il pozzo già esistente in cava. I possibili impatti, determinati dalla coltivazione della cava a fossa a cielo aperto in pianura, sono:

- per le acque sotterranee: rischio di inquinamento della falda idrica
- per le acque superficiali: variazione idraulica con maggiore apporto delle acque meteoriche di ruscellamento ai ricettori finali (impatto negativo).

Il Proponente ritiene che complessivamente l'impatto finale risulta leggermente positivo.

#### Misure di mitigazione

- per la salvaguardia delle acque sotterranee dal rischio di inquinamento avverrà il controllo periodico dell'efficienza dei mezzi d'opera e degli automezzi in modo da evitare perdite di lubrificanti di carburanti e di eventuali altre sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente
- in fase di cantiere e di esercizio la falda freatica (che si posiziona tra i 56 e gli 85 m dal piano di campagna nel settore nord e tra i 59 e gli 87 m nel settore sud) si mantiene decine di metri al di sotto del fondo scavo finale (profondità di scavo di 34,20 m), quindi viene lasciato un franco di diverse decine di metri tra il fondo cava e la falda
- a ricomposizione avvenuta sarà depositato sul fondo cava uno strato di 50 cm di limi e terreno agrario argilloso dotati di basso grado di permeabilità, con ritorno all'uso agricolo-forestale del suolo e riporto del terreno agrario, il che permetterà di ristabilire la funzione protettiva-filtrante
- per impedire il ruscellamento delle acque meteoriche e il dilavamento ed erosione delle scarpate di coltivazione in fase di approntamento del cantiere verranno realizzati: un arginello lungo il margine superiore dello scavo (piano di campagna) e, alla base della scarpata, un fosso di guardia per trattenere le acque di ruscellamento e favorire l'infiltrazione
- lo smaltimento del deflusso idrico superficiale avviene per mezzo di una rete drenante di fossati (sviluppo complessivo 3.580 m), costituita da fossati disposti ai margini delle capezzagne.

#### Nota istruttoria

Dovrà essere posta la massima attenzione alle lavorazioni, compreso il lavaggio di mezzi/ruote, sia in fase di cantiere che di esercizio, affinché nessuna sostanza pericolosa e pregiudizievole per l'ambiente e le falde finisca nel sottosuolo.

#### Ecosistemi

Considerato che l'area risulta già degradata e impoverita della diversità biologica e paesistica a causa della presenza nei dintorni di importanti vie di comunicazione, di un'altra cava e di una discarica, il Proponente ritiene che l'ampliamento della cava in oggetto, peraltro di ridotte dimensioni, non aggravi la situazione già presente e che non abbia effetti significativi sugli ecosistemi e sulle reti ecologiche, cioè che non vada a compromettere nessun sistema ecologico locale e che non danneggi in modo irreversibile gli equilibri

Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

ecologici. Inoltre, con la ricomposizione sarà ripristinato il prato-pascolo e saranno piantumati filari di alberi e siepi tali da conferire un miglioramento della valenza ecologica dell'intera area d'indagine e da incrementare la ricettività faunistica. Il Proponente ritiene l'impatto lievemente positivo in quanto con la ricomposizione sarà incrementata la valenza ecologica dell'agrosistema.

#### Fauna

Nell'area sono assenti habitat idonei alle specie ad alto valore faunistico e di elevata sensibilità ecologica: la componente faunistica del sito in esame è limitata a specie molto comuni ed è fortemente compromessa dall'ambiente antropizzato circostante e limitrofo alla cava. Sebbene in fase di esercizio è previsto un contenuto impatto negativo di tipo permanente, localizzato e non mitigabile, la fase di ricomposizione ambientale garantirà un impatto positivo e permanente.

La fauna infatti andrà ad aumentare con la messa a dimora dell'area boscata prevista con la ricomposizione ambientale, che garantirà migliorate condizioni di rifugio e di disponibilità di cibo.

Il Proponente stima, con la fase di ricomposizione ambientale, un impatto positivo e permanente.

#### Flora

La vegetazione attualmente presente nell'area e nei suoi dintorni è costituita da siepi e filari alberati, incolti, prati, seminativi, vigneti e frutteti; in particolare nel sito di intervento sono presenti terreni a seminativo e un filare di siepe arborea-arbustiva di alcune decine di metri di lunghezza e di limitato pregio naturalistico, in posizione perpendicolare, al centro dell'area di ampliamento. Gli unici elementi che presentano una limitata valenza floristico-vegetazionale sono le siepi e gli incolti.

Considerato che:

- in generale l'attuale composizione floristica-vegetazionale risulta notevolmente banalizzata e non si riscontrano elementi floristici di particolare interesse
- per garantire il mantenimento del verde in fase di coltivazione e ricomposizione e per assicurare il naturale ricambio della sostanza organica ed il naturale sviluppo della macro e microfauna, la vegetazione cresciuta spontaneamente nel settore nord-est della cava verrà mantenuta per il maggior tempo possibile e quindi per tutta la durata di coltivazione della cava, in modo che essa possa esplicare, oltre alla funzione schermante, anche una funzione prettamente ecologica di mantenimento e sviluppo della fauna terricola;
- in fase di ricomposizione saranno messi a dimora nuovi filari di siepi lungo le scoline per creare fasce tampone.

Il Proponente:

- ritiene i possibili impatti in fase di esercizio trascurabili, mentre successivamente alla fase di ricomposizione ritiene che si avranno effetti positivi, grazie all'incremento della superficie boscata (38% della superficie complessiva delle scarpate) e la semina di una superficie a prato.
- non ritiene dunque che saranno alterate la valenza ecologica e la biodiversità dell'area e considera l'impatto complessivo positivo.

#### Paesaggio e beni culturali

Il Proponente ritiene che l'intervento di ampliamento della cava non provochi la perdita di elementi di valore storico, socio-culturale e paesaggistico. L'impatto visivo dovuto all'ampliamento della cava risulta contenuto, in quanto:

- l'area è circondata da terreni di scarso valore paesaggistico, non presenta scenari di particolare qualità visiva, né rarità di tipo naturalistico-agronomico, né di tipo antropico, né paesaggistico;
- la cava è inserita in un contesto già fortemente degradato (sono presenti vari detrattori paesaggistici che determinano già un certo impatto visivo: la cava Brogiane, la cava e discarica Vegri, la ferrovia, la SS, l'autostrada ed i capannoni di grande estensione legati all'avicoltura);
- l'area oggetto di ampliamento in superficie è contenuta (circa 2,74 ettari);
- l'intera cava risulta defilata;
- gli impianti di prima lavorazione sono posti sul fondo attuale a -22,70 m di profondità, per cui non risultano visibili dall'esterno se non in prossimità della cava;
- le colture agrarie, il terreno agrario di riporto e i filari di siepi già presenti formano una schermatura attorno alla cava e mitigano l'impatto visivo già in fase di esercizio;



Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

- durante la ricomposizione, con la realizzazione della fascia boscata con essenze alternate e ad andamento irregolare (elemento di naturalità) attorno all'area di cava, verrà eliminato l'impatto dell'alterazione morfologica e verrà incrementato il valore e la qualità paesaggistica dell'area.

Complessivamente il Proponente prevede un impatto lievemente positivo e ritiene l'intervento compatibile con i valori paesaggistici espressi dal sito e dal più ampio contesto di zona.

#### Rumore

Il comune di Marano Vicentino ricade in classe III con valori limite di emissione pari a 55 dB e di immissione pari a 60 dB in periodo diurno.

La struttura insediativa (casa Mascari) più prossima all'area di intervento è distante 29 m dal limite più esterno (34 m dal ciglio di scavo).

Il Proponente, per mezzo della ditta Ecochem S.p.A. ha predisposto la relazione specifica "Valutazione previsionale di impatto acustico" ed ha effettuato apposite misure fonometriche per valutare l'impatto acustico in fase di approntamento del cantiere e di coltivazione (il tempo di funzionamento della cava è stato posto a 8 ore) in riferimento alle sorgenti in cava (escavatore, pala, camion, impianto, ...) e ai ricettori più vicini (R1, R2 e R3 – abitazioni situate a Nord e ad Ovest del sito di cava), dalle quali risulta che né l'attività in cava né il traffico indotto influenzano il clima acustico dell'area, purché gli scavi avvengano a partire da -6 m dal piano di campagna. Il Proponente dichiara che la rumorosità emessa dal traffico, originata da tutti i mezzi (leggeri e pesanti) passanti su via Canova, compresi i veicoli pesanti connessi alle future attività di cava, rispetta ampiamente il limite previsto dal D.P.R. 142/2004, relativo alle strade di tipo C-Cb extraurbana secondaria pari a 50 dB(A).

#### Misure di mitigazione e monitoraggio

- verrà compiuto il monitoraggio delle macchine operatrici, operando soprattutto sul sistema delle marmitte o introducendo appositi silenziatori
- il fronte di avanzamento in superficie avverrà da una profondità di 6 m, in modo da non arrecare disturbo ai ricettori controllati.

Effetto cumulo: relativamente agli impatti da rumore, il Proponente ha analizzato posizioni, distanze e caratteristiche acustiche delle altre attività presenti nei dintorni:

- Società Agricola Avicola Summania: l'allevamento è prossimo al ricettore n.1, presso il quale è stato previsto un livello acustico di 47,4 dB e il Proponente reputa non rilevante ai fini acustici la presenza contemporanea delle due attività;
- Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A., nuovo impianto di gestione e recupero rifiuti nel Comune di Marano Vicentino di Giugno 2020;
- cava Vianelle - E.G.I. Zanotto S.r.l.: il Proponente reputa che non siano possibili effetti cumulativi, considerato che la rumorosità emessa dal sito di intervento non è rilevabile già da una distanza di 400, che le due cave distano circa 700 m e che tra di loro è presente la A31 (posta su un rilevato di circa 5m di altezza che funge quindi da barriera acustica).

Ciò argomentato, per quanto attiene alla previsione acustica, il Proponente ritiene che gli eventuali effetti cumulativi, dovuti alla vicinanza con le altre attività valutate, siano non significativi.

Il Proponente conclude che, allo stato di fatto e di progetto, i valori di pressione sonora ai ricettori risultano conformi ai valori limite di emissione assoluta, di immissione assoluta e di differenziale.

#### Nota istruttoria

In merito alla richiesta di integrazione 3.f formulata dal Comitato Regionale VIA nella seduta del 27/10/2021, il Proponente ha integrato la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico; in merito si rileva quanto segue:

la documentazione presentata è di fatto una integrazione alla VPIA già presentata dalla ditta, datata aprile 2021, rivolta all'analisi degli effetti acustici cumulativi con altre attività vicine e l'apporto acustico al traffico di Via Canova (Marano V.no) nella futura configurazione ambientale. In particolare vengono fornite le seguenti risposte:

- effetto cumulativo: a seguito di rilievi fonometrici nei pressi della ditta Società Agricola Avicola Summania e alle considerazioni sulla localizzazione della Cava Vianelle (Marano V.no) la ditta afferma che gli effetti cumulativi siano non significativi;





Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

- impatto acustico da traffico indotto: dall'analisi della documentazione prodotta si evince che l'apporto della Cava Brogiane all'inquinamento acustico prodotto dal traffico insistente su Via Canova sia poco significativo. L'emissione acustica dei mezzi pesanti da e per la Cava presso i vari ricettori individuati sarà compresa tra 27 e 32 dB(A), entro i limiti del D.P.R. 142/2004 di 50dB(A);.

Per quanto soprascritto, si condivide l'analisi degli effetti acustici cumulativi della Cava Brogiane; alla luce delle integrazioni volontarie inviate dal proponente di cui al prot. regionale n.558332 del 02.12.2022 anche l'analisi sull'impatto acustico da traffico indotto può considerarsi corretta ed esaustiva.

Si ritiene comunque necessario inserire una condizione ambientale che preveda che, ad impianto a regime, il proponente effettui una campagna di misure al fine di dare conferma alle conclusioni delle valutazioni previsionali presentate.

#### Suolo e sottosuolo

L'area d'intervento è caratterizzata da copertura di terreno agrario di spessore medio pari a 60 cm, al di sotto del quale si trova il materasso alluvionale vero e proprio composto da ghiaie e ciottoli, talora da sabbia, per uno spessore di circa 200 m.

Sebbene l'attività di cava comporti un consumo di risorse non rinnovabili, l'area di intervento:

- è sede di un giacimento di materiali sciolti grossolani;
- è vocata all'escavazione di ghiaia;
- presenta nei dintorni cave similari;
- è inserita nella programmazione regionale delle attività estrattive di ghiaia e sabbia (ambito estrattivo VI 1 del PRAC);
- tale impatto assume un'entità meno marcata a seguito degli interventi di riporto di terreno e di sistemazione agronomico-boschiva.

#### Misure di mitigazione

Sono previste le seguenti misure di mitigazione, alcune delle quali già attuate:

- durante la fase di ricomposizione avverrà il riporto di terreno coltivabile per uno spessore di 50 cm e la modellazione morfologica delle scarpate, che verranno rese produttive dal punto di vista agronomico-forestale;
- saranno realizzate dune perimetrali in prossimità del ciglio superiore per impedire l'ingresso in cava delle acque superficiali esterne;
- l'angolo delle scarpate a ricomposizione avvenuta sarà di 25°;
- non è previsto il lavaggio ruote automezzi in quanto, all'occorrenza, le ruote subiscono un'autopulizia percorrendo, sia in entrata che in uscita, la strada di accesso, lunga circa 350 m, che sarà asfaltata e gli automezzi saranno periodicamente sottoposti a lavaggio presso centri autorizzati;
- sarà garantita la presenza in cava di materiale assorbente per il raccoglimento di eventuali sversamenti accidentali di oli e/o gasolio e le maestranze istruite; l'impianto del gasolio ed il deposito olii sono provvisti di vasche di contenimento;
- l'azienda è dotata, da tempo, di una procedura specifica per il rifornimento di carburante dei mezzi: il mezzo si avvicina al distributore di gasolio; la centrale attiva in telecontrollo l'erogazione di una quantità massima predeterminata; il rifornimento si conclude al raggiungimento del volume autorizzato, assicurando così che non ci siano dispersioni accidentali; la pompa erogatrice invia automaticamente al sistema informatico centrale il volume effettivamente erogato; l'alimentazione elettrica viene tolta dal sistema computerizzato di controllo centrale.

#### Misure di monitoraggio

Sono previste le seguenti misure di monitoraggio, relativamente alle matrici suolo e sottosuolo:

- circa il problema della stabilità delle scarpate (fronte di scavo) sarà controllato periodicamente che l'angolo di scarpa, a fine di ogni fase estrattiva, non sia superiore a 40°, in modo da avere un coefficiente di sicurezza superiore a 2 nei confronti delle strade comunali presenti a nord e a sud della cava;
- sarà controllato che non vengano intercettate le lenti limoso argillose, per le quali sarà effettuata la locale verifica di stabilità;
- sono e saranno eseguiti controlli chimico-fisici e prelievi periodici dai 3 pozzi piezometri posti all'interno dell'area di scavo.

Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

Relativamente al monitoraggio attualmente eseguito con analisi chimiche e misure freatiche nei tre piezometri presenti in cava in ottemperanza alla prescrizione di cui al punto 15 del parere VIA allegato alla DGR n. 1013 del 23/03/2010 di autorizzazione vigente, il Proponente, in sede di sopralluogo, alla luce degli esiti dello stesso e viste le attività svolte in cava, così come l'assenza di scarichi al suolo o nel sottosuolo, ha chiesto di valutare l'interruzione del monitoraggio in corso o al limite di ridurre la frequenza annuale dello stesso.

Tale richiesta è stata supportata dalle valutazioni sull'esito del monitoraggio della falda sinora condotto, oltre che per gli aspetti freaticometrici anche per quelli idrochimici, considerando tutta la serie storica disponibile. Le misure freaticometriche delle acque sotterranee che risultano continue al pozzo n. 1, ma non al pozzo n. 2 (SE) e al n. 3 (SW), o per falda non intercettata dalla pompa sommersa a causa del forte abbassamento freatico, o per inagibilità del tubo piezometrico mentre le analisi chimico-fisiche risultano continue e i relativi referti analitici sono sempre stati inviati anche alla Regione Veneto ed a tutti gli Enti locali interessati; con le integrazioni volontarie di cui al prot. regionale n.558332 del 02/12/2022, il proponente ha potuto chiarire le motivazioni per cui – in assenza di misure della falda - è stato comunque possibile effettuare i prelievi e relative analisi chimiche nel tempo, ad eccezione del 2022, in concomitanza di un periodo di siccità che non ha visto il livello freatico abbassarsi in buona parte della regione a valori storici molto bassi; in tali integrazioni il Proponente riporta anche che: *“(.. .) la presenza delle pompe fisse ha impedito ed impedisce la misura del livello di falda, entro la tubazione dei piezometri; pertanto, è stata installata una tubazione di piccolo diametro, parallela alla tubazione principale, per il passaggio dello strumento di misura. Tuttavia, questa, nei due piezometri di valle, ha evidenziato spesso criticità (e, quindi, impedimento della misura) per cause non note con precisione, dovute o a presenza di materiale estraneo nei tubi o per disallineamento degli stessi.”*

Il Proponente fa presente che l'attuale normativa vigente sulle attività estrattive (PRAC) prevede all'art. 18, comma 1 delle NTA, che il monitoraggio idrochimico e idrodinamico delle acque di falda debba essere effettuato nel caso in cui il livello di massima escursione della falda sia ad una distanza inferiore a 5 metri dal fondo scavo, fatte salve eventuali diverse disposizioni impartite in sede di autorizzazione: nel caso in oggetto il livello di massima escursione della falda si trova ad oltre 22 m dal fondo scavo di progetto e, pertanto, secondo le attuali norme tecniche di settore, tale monitoraggio non sarebbe necessario.

#### Nota istruttoria

La prescrizione n. 15 della D.G.R. n. 1013/2010 di autorizzazione, che il Proponente chiede di stralciare ovvero la riduzione della frequenza dei campionamenti, era stata inserita con lo scopo di dare attuazione con il supporto di Arpav al monitoraggio previsto dal Proponente stesso con il precedente progetto di coltivazione per verificare la protezione qualitativa della falda atteso l'impiego di sottoprodotti (limi di lavaggio) e terre e rocce da scavo nella ricomposizione morfologica della cava.

Sulla scorta delle evidenze analitiche finora acquisite dai campionamenti non sono stati evidenziati problemi alla falda che risultino potenzialmente legati alla coltivazione della cava. Le analisi hanno evidenziato la presenza di teracloroetilene, anche a monte idrogeologico della cava, dovuto a cause esterne.

Appare pertanto accoglibile la richiesta della ditta relativamente alla diradazione delle analisi chimiche dell'acquifero. Si ritiene opportuna una cadenza annuale di dette analisi, da eseguirsi nel periodo di massimo livello della falda, su uno solo dei due pozzi presenti a valle della cava e relativamente ai parametri già oggetto di misura prescrivendo che il campionamento dovrà essere svolto con le modalità di cui al punto 5.1 dell'allegato A alla D.G.R. n. 213 del 08/03/2022 con eccezione per la frequenza e il numero di prelievi.

In occasione del prelievo, si chiede di verificare la possibilità di superare le difficoltà incontrate nella misura della falda nei 3 piezometri e – di conseguenza – procedere alla misura del livello statico, sempre in condizioni di massimo livello di falda; tale misura nei 3 punti consente di verificare se la direzione di deflusso della falda è rimasta costante rispetto ai precedenti rilievi; la definizione della direzione della falda – che può essere soggetta a variazioni nel tempo in funzione del regime idrico sotterraneo – risulta indispensabile nel caso di rinvenimento di valori anomali/superamenti delle CSC, per l'individuazione delle eventuali fonti di pressione.

La trasmissione dei dati e delle comunicazioni dovranno essere eseguite con le modalità del punto 6 dello stesso allegato alla D.G.R. n. 213/2022.





Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

### Viabilità

L'ambito comunale e sovracomunale risulta contraddistinto da due reti viarie principali ad alta capacità costituite dall'autostrada A31 Valdastico, dalla strada provinciale S.P. 349 var.

Dal momento che le due strade (via San Fermo e via Mollette) che lambiscono l'area, sono sterrate e strette, quindi inadeguate al traffico pesante, il traffico relativo all'attività di cava Brogiane, dopo un breve tratto su via Molette, passa per Via Canova, in Comune di Zanè, per raggiungere la strada provinciale SP 66.

Relativamente alla valutazione di una soluzione alternativa per il traffico da e per la cava, il Proponente riferisce che tale valutazione di una viabilità alternativa non può, ad oggi, essere considerata in quanto:

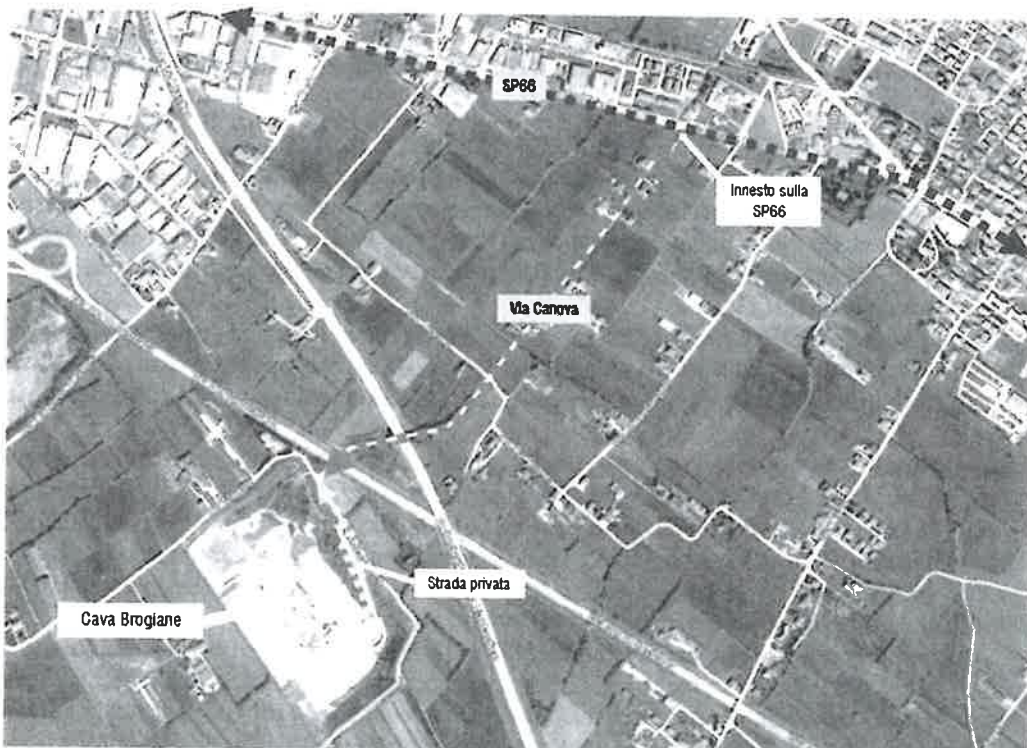
- l'Azienda non possiede la disponibilità e/o la proprietà dei terreni interessati dal possibile tracciato stradale alternativo: la nuova sede stradale andrebbe ad interessare alcuni mappali di proprietà demaniale (acque) e comunale, questi ultimi gravati dal vincolo di uso civico
- la possibile nuova viabilità, con l'immissione lungo Via Capitello di Sopra, prevede l'innesto in prossimità dell'incrocio con Via Due Camini, snodo che allo stato attuale risulta caratterizzato da diverse problematiche in termini di larghezza stradale: un'eventuale immissione potrebbe essere resa possibile solamente attraverso la realizzazione di una rotonda con la conseguente modifica degli elementi viari presenti.

### Effetto cumulo

Il Proponente considera gli effetti cumulativi trascurabili, considerato che:

- relativamente alla Società Agricola Avicola Summania S.S., i passaggi viari previsti saranno di 2 al giorno in ingresso e in uscita;
- il traffico generato e/o connesso agli impianti denominati Vianelle e Vallortigara va ad interessare assi viari diversi e si sommerà al traffico di Cava Brogiane solamente in autostrada o su strade di ordine superiore.

A seguito delle integrazioni richieste circa i possibili impatti legati alla viabilità il Proponente ha presentato la relazione di Valutazione sull'impatto viabilistico.



Il percorso da e per la cava previsto a seguito dell'ampliamento è il medesimo già attualmente utilizzato:

- un breve tratto di strada privata interna al perimetro di cava, a doppio senso di marcia di circa 6 m di larghezza;
- l'innesto con via Canova è libero, trattandosi di una viabilità a servizio dei fondi agricoli;





Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

- Via Canova, collegamento tra via Molette e la SP66; trattasi di una strada comunale con sviluppo pari a 1,1 km e larghezza media di 5,5 m e asfaltata.

L'innesto di via Canova con la SP 66 è regolato con un incrocio con obbligo di precedenza e fermata. Gli innesti in entrata ed uscita verso la SP66 risultano adeguatamente dimensionati e (L= 12 m per senso di marcia) e distinti da un'isola spartitraffico (piattaforma rialzata).

La SP66 Garziere collega Zanè con la zona industriale di Schio. La carreggiata risulta caratterizzata da una corsia per senso di marcia e una larghezza media di circa 7,5 m escluse le banchine.

**Analisi del traffico veicolare presente**

Tenendo conto anche dell'analisi sul traffico compiuta dalla Società Agricola Avicola Summania S.S. relativamente al Progetto di ampliamento di un insediamento zootecnico ad indirizzo avicolo presso via Molette in Comune di Marano Vicentino, il traffico veicolare lungo la tratta di interesse risulta mediamente pari a 361 passaggi/giorno (orario diurno), circa 45 passaggi/ora di cui 5 automezzi pesanti/ora.

**Stima del traffico veicolare indotto dall'ampliamento**

- produzione media annua della cava: 169.923 mc (1.529.311 mc/9 anni)
- traffico indotto per l'attività estrattiva: 39 automezzi pesanti/giorno, pari a 79 passaggi/giorno per i primi 9 anni relativi alla fase estrattiva e ricompositiva
- materiale in ingresso per l'attività di ricomposizione: 290.000 mc, ovvero 29.000 mc annui (290.000 mc/10 anni): il decimo anno avverrà solo il conferimento del materiale per la ricomposizione, 29.000 mc

ANNI	VOLUMI ANNUI	GIORNI LAV.	MC/ GIORNO	MC/ VIAGGIO	VIAGGI/ GIORNO	A+R	ORE	VIAGGI/ ORA
1	169.923	240	708	18	39	79	9	9
2	169.923	240	708	18	39	79	9	9
3	169.923	240	708	18	39	79	9	9
4	169.923	240	708	18	39	79	9	9
5	169.923	240	708	18	39	79	9	9
6	169.923	240	708	18	39	79	9	9
7	169.923	240	708	18	39	79	9	9
8	169.923	240	708	18	39	79	9	9
9	169.923	240	708	18	39	79	9	9
10	29.000	240	121	18	7	13	9	1

Nello stato futuro si prevedono le seguenti modifiche degli attuali flussi veicolari lungo via Canova:

- ampliamento di cava Brogiane: aumento dei mezzi pesanti dagli attuali 32 passaggi/giorno a 79 passaggi/giorno (+47 passaggi/giorno di automezzi pesanti);
- ampliamento dell'insediamento zootecnico della Società Agricola Avicola Summania SS: aumento dei mezzi pesanti pari a circa +2 passaggi/giorno di automezzi pesanti.

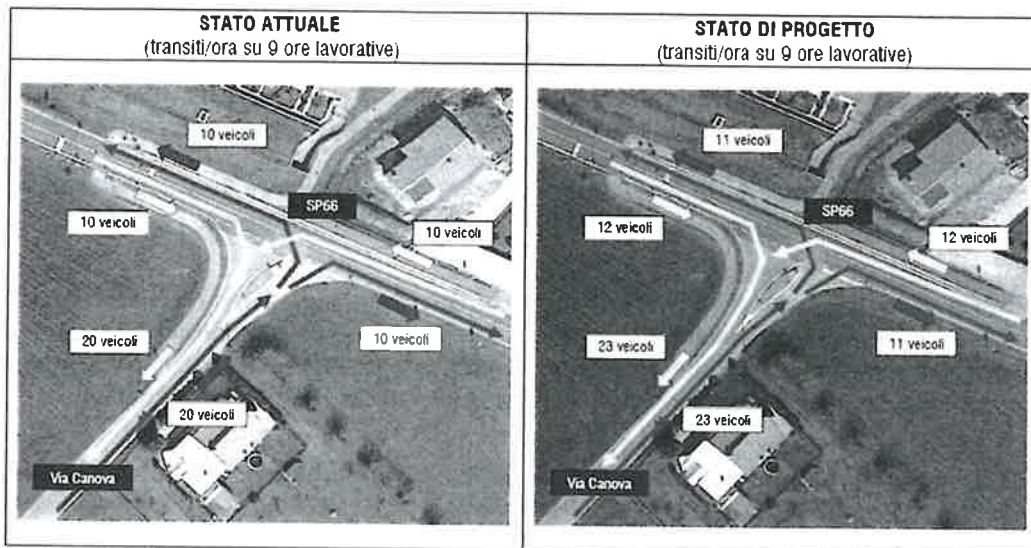
Tratto viario	Cava Brogiane		Altre attività/privati		Totali		
	Leggeri	Pesanti	Leggeri	Pesanti	Totali	Leggeri	Pesanti
Via Canova		79	320	11	410	320	90

L'attivazione delle iniziative di cui sopra prevede (considerando 9 ore lavorative), relativamente ai flussi totali:

- un incremento di +5 passaggi/ora di automezzi pesanti;
- un totale di 46 passaggi/ora di automezzi pesanti.



Direzione Valutazioni Ambientali  
Supporto Giuridico e Contenzioso



Il Proponente:

- ritiene che i valori di traffico indotto dall'attività risultano sostenibili dagli elementi viari interessati dai flussi veicolari indotti, in quanto le strade coinvolte presentano sezioni stradali in grado di garantire il corretto deflusso del traffico pesante;
- valuta l'impatto sulla viabilità non significativo, in ragione del basso incremento di carico veicolare sulle aste coinvolte (l'incremento, in termini percentuale, sarà di +0,3% rispetto ai flussi totali (veicoli leggeri e commerciali pesanti) e +8,5% rispetto ai veicoli commerciali pesanti) ed una sostanziale invarianza dei livelli di servizio della stessa SP66, atteso che la frequenza dei passaggi subirà variazioni non distinguibili;
- conclude che l'aumento dei flussi veicolari indotti dall'esercizio nella configurazione di progetto non pregiudicherà la funzionalità e la capacità delle infrastrutture viarie esistenti, le quali non varieranno gli attuali livelli di capacità residua.

#### Nota istruttoria

Pur ritenuto che il tratto di strada di Via Canova, dal punto di ingresso/uscita alla cava, fino all'intersezione con la S.P. n. 66 (Via Monte Pasubio), consente il transito di mezzi pesanti, nell'ottica di implementare ulteriormente le condizioni di sicurezza ed al fine di ridurre gli impatti del traffico su tale unica arteria stradale utile alla Ditta proponente (e altre attività produttive presenti in zona) per raggiungere il proprio sito, si indica quale intervento migliorativo di competenza delle Amministrazioni comunali, il completamento della viabilità comunale alternativa alla Via Canova da tempo discussa tra le Amministrazioni comunali di Marano Vicentino (VI) e Zanè (VI) (così come più volte evidenziato dalle stesse nelle proprie osservazioni nonché, durante i sopralluoghi ed incontri tecnici susseguitisi nel corso dell'istruttoria).

Si evidenzia, peraltro, la disponibilità della Società proponente a partecipare economicamente alle spese correlate alla realizzazione del succitato adeguamento stradale.

Allo scopo, qualora venga concretizzata tale iniziativa, i rapporti tra le parti dovranno essere regolamentate da apposito negozio giuridico al fine di definire puntualmente le modalità attuative e l'impegno economico a carico del Proponente.

#### Salute e benessere

Non si prevede emissione di radiazioni ionizzanti.

Per l'attività di coltivazione, per motivi di sicurezza:

- i mezzi saranno dotati di appositi segnali sonori di pericolo
- tutto l'ampliamento in superficie della cava sarà recintato con rete metallica di altezza minima di 1,50 m con cancello di ingresso.

l'ampliamento della cava in oggetto determinerà diversi aspetti positivi non indifferenti:

Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

- occupazione, diretta ed indiretta: non solo per le maestranze, ma anche per l'insieme di più figure conseguentemente necessarie all'attività dell'Azienda, come gli autisti per il trasporto dei materiali, e gli addetti agli uffici contabili, a quelli amministrativi e a quelli tecnici
- disponibilità di materia prima (ghiaia e sabbia) per le necessità locali o entro un conveniente raggio chilometrico (il Vicentino), collegate specificatamente ai lavori pubblici e all'edilizia. Un eventuale approvvigionamento in altre zone più distanti implicherebbe costi notevoli per il trasporto se confrontati basso valore commerciale attuale della ghiaia.

Il Proponente pertanto considera che la Matrice in questione assuma complessivamente un impatto positivo.

#### 4.5 EFFETTO CUMULO CON ALTRI PROGETTI

Con documentazione integrativa, acquisita al protocollo regionale 84164 in data 23/02/2022, il Proponente ha considerato le attività presenti nei dintorni ed ha approfondito la valutazione sul possibile effetto cumulo che il progetto in questione può determinare.

Attività presenti:

- cava comunale di ghiaia Vegri - La cava è inattiva dal 2008, come da Dichiarazione del Direttore Responsabile e presenta un residuo utile di ghiaia di circa 5.900 mc, per altro di difficile asportazione in quanto distribuiti in spessore esiguo su tutto il fondo cava;
- discarica comunale per inerti Vegri - Trattasi di due lotti, di cui uno chiuso definitivamente con Determinazione dirigenziale Provincia di Vicenza in quanto esaurita e ricomposta da tempo (Det. Dir. n. 435 del 09/04/2020), e l'altro in gestione post-operativa (Det. Dir. n. 1549 del 17/12/2018), già espletata;
- Società Avicola Summania S.S., a circa 150 m a Nord - ha presentato Progetto di ampliamento dell'insediamento zootecnico ad agosto 2021;
- Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A., a circa 700 m a Nord-Ovest - Nuovo impianto di gestione e recupero rifiuti (non ancora realizzato - giugno 2020);
- cava di sabbia e ghiaia Vianelle e adiacente discarica (Ditta E.G.I. Zanotto), a circa 700 m a Sud-Est.

L'analisi dell'effetto cumulo è stata riportata nella valutazione delle matrici Atmosfera, Rumore e Viabilità.







#### 4.6 ALTERNATIVE PROGETTUALI

L'ampliamento della cava Brogiane è previsto sul lato ovest, in zona già di proprietà della ditta Proponente e già destinata all'escavazione dalla programmazione specifica di livello regionale – PRAC.

L'alternativa zero comporterebbe per la ditta la necessità di rifornirsi altrove del tout-venant con pesanti riflessi su traffico e ingenti costi degli inerti.

Il Proponente considera la cava Brogiane l'unica cava di ghiaia e sabbia a disposizione, in quanto la cava Pagliarina in Comune di Montecchio Maggiore, di proprietà della stessa ditta, andrà in esaurimento a fine 2021.

Un ampliamento dell'attuale cava Brogiane verso nord e sud, invece, implicherebbe l'acquisto dei terreni non di proprietà della ditta, lo spostamento delle due strade comunali adiacenti all'attuale area di cava e la dismissione delle attività agricole esistenti.

#### 4.7 MISURE DI PREVENZIONE, ATTENUAZIONE, MITIGAZIONE E MONITORAGGIO

##### Misure di mitigazione

Il Proponente ha previsto misure di mitigazione atte a limitare i possibili impatti sulle matrici ambientali analizzate (suolo e sottosuolo, ambiente idrico, rumore, atmosfera), trattate in precedenza. Per le componenti ambientali ecosistema, flora e fauna che presentano impatti trascurabili, a valenza per lo più positiva, il Proponente non prevede interventi di mitigazione.

##### Misure di monitoraggio

Per le componenti atmosfera, paesaggio, rumore, salute e benessere, ecosistema, flora e fauna il Proponente non ritiene necessario prevedere alcuna misura di monitoraggio.

#### 5. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA – VALUTAZIONE D'INCIDENZA

L'area interessata dall'attività di cava risulta essere esterna a siti comunitari della Rete Natura 2000, i siti più prossimi sono:

- ZSC/ZPS IT3210040 Monte Lessini-Pasubio-Piccole Dolomiti Vicentine, situato a circa 4,80 km dal sito di intervento;
- SIC IT3220008 Buso della Rana, sito a distanza di 8,56 km;
- SIC/ZPS IT3220013 Bosco di Dueville, a 9,49 km di distanza.

Il Proponente, attraverso l'Allegato E della D.G.R. n. 1400/2017 a firma del consulente ing. Alberto Marchetto dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza e allega la Relazione tecnica come prevista dall'Allegato A della D.G.R. n. 1400/2017. Nella Relazione tecnica allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza all'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e che dalle valutazioni e dalle analisi dei principali impatti originati dall'attività non si riconoscono interferenze negative significative nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario in esse presenti.

##### Conclusioni dell'istruttoria VINCA:

Le valutazioni indicano che per la componente Rete Natura 2000 non sono prevedibili impatti negativi significativi, la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto, l'istruttoria eseguita prende atto della Dichiarazione di non necessità di Valutazione d'incidenza formulata.

Sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, si prescrive di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti rispetto le specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le seguenti specie segnalate: *Bufo viridis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Circus aeruginosus*, *Circus pygargus* e *Lanus collurio*.

Si prescrive al Proponente di verificare e di dimostrare il rispetto di tale prescrizione e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione d'incidenza.

#### 6. OSSERVAZIONI E PARERI PRESENTATI

Nel corso dell'iter istruttorio, entro i termini di cui all'art.27-bis, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., sono pervenute agli uffici dell'U.O. V.I.A. le seguenti osservazioni:

- Comune di Zanè, nota acquisita con protocollo regionale 354825 in data 09/08/2021;
- Comune di Zanè, nota acquisita con protocollo regionale 449346 in data 07/10/2021.

Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

di seguito riassunte:

1. *Dai documenti progettuali non emerge con chiarezza l'incidenza del nuovo progetto con l'uso della viabilità presente che è indicata nella sola via Canova (strada comunale di Zanè insistente nel territorio comunale di Zanè (...)).*

*La documentazione presentata per l'ampliamento precedente, autorizzato con D.G.R. n. 1013 del 23/03/2010, riportava che era in programmazione una viabilità alternativa, con percorso interamente in comune di Marano Vicentino che collega la zona della cava, attraverso via Carotte alla zona industriale di Schio. (...) A distanza di più di dieci anni da tale ampliamento tale nuova strada, oltre a non essere stata realizzata, è stata fonte di numerosi incontri tra le amministrazioni comunali di Zanè e Marano Vicentino senza che all'oggi Marano Vicentino abbia indicato soluzioni concrete alla problematica.*

2. *La presentata ultima relazione sopracitata a corredo della domanda di ampliamento è completamente indeterminata sul tema viabilistico.*

3. *Il progetto di ampliamento si pone temporalmente in sovrapposizione con un procedimento, di competenza della Provincia di Vicenza, per il rilascio del Provvedimento autorizzativo unico di VIA e di AIA a favore della ditta Società Agricola Avicola Summania S.S. di Marano Vicentino per un proposto intervento di ampliamento dell'esistente attività avicola di allevamento polli da carne in Marano Vicentino in via Molette. (...) In linea con tale situazione il comune di Zanè chiede che il progetto di ampliamento della cava Brogiane per quanto attiene all'impatto della viabilità interessata dal progetto di ampliamento della cava tenga conto e verifichi gli effetti dell'esistente e prospettata attività avicola in sommatoria all'attività riconducibile all'ampliamento della cava proposto.*

#### Nota istruttoria

Con riferimento alle considerazioni del Comune di Zanè, tenuto conto anche delle integrazioni presentate dal Proponente, si rileva che:

- 1) i documenti progettuali integrativi acquisiti al prot. 84164 in data 23/02/2022 evidenziano in modo compiuto l'incidenza del trasporto del materiale dalla cava prevista sulla Via Canova e fino alla S.P. n. 66. Sono escluse possibilità di soluzioni viarie alternative in quanto il Proponente non detiene disponibilità di aree interessabili da un tracciato stradale alternativo. Una nuova viabilità, con l'immissione lungo Via Capitello di Sopra, prevede l'innesto in prossimità dell'incrocio con via Due Camini con larghezza stradale insufficiente e un'eventuale immissione necessiterebbe di una rotatoria con la conseguente modifica degli elementi viari presenti.
- 2) la medesima documentazione progettuale integrativa in data 23/02/2022 evidenzia anche l'incidenza viabilistica dell'insediamento zootecnico della Società Agricola Avicola Summania, che comporta un aumento dei mezzi pesanti per circa 2 passaggi a giorno a fronte di 47 derivanti dalla cava Brogiane.
- 3) Il Proponente, fin da subito, è comunque tenuto a sostenere le spese correlate alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'attuale viabilità utilizzata dagli autotreni e gli autoarticolati transitanti da e verso la cava (Via Canova, dal punto di ingresso/uscita alla cava, fino all'intersezione con la S.P. n. 66 (Via Monte Pasubio)).
- 4) partecipare nella quota minima del 50 (cinquanta) %, come risultante dal quadro economico del progetto predisposto dall'autorità competente, alle spese per la realizzazione dei lavori di adeguamento della geometria di intersezione tra Via Canova e la S.P. n. 66 (Via Monte Pasubio). Tale nuova configurazione dell'incrocio, comporterà la necessità di vietare la svolta a sinistra Via Canova dei mezzi pesanti provenienti da Thiene, lungo la S.P. n. 66, in quanto risulterebbe difficoltosa (o non fattibile) la manovra dei veicoli di maggiore dimensione. L'istituzione di tale divieto obbliga i mezzi pesanti, che da Thiene sono diretti a Via Canova, a proseguire per circa 800 metri fino all'intersezione con Via Trieste e Via Cuso, gestita da una rotatoria che permette il ritorno a "U" e l'ingresso indiretto su Via Canova;  
Allo scopo i rapporti tra le parti (Comune di Zanè (VI), Provincia di Vicenza e Società Agricola Avicola Summania S.s.) dovranno essere regolamentati da apposito negozio giuridico al fine di definire puntualmente le modalità attuative e l'impegno economico a carico del Proponente.

Oltre i termini di cui all'art.27-bis, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., sono pervenute agli uffici dell'U.O. V.I.A. le seguenti osservazioni:



Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

- Comune di Marano Vicentino, nota acquisita con protocollo regionale 593662 in data 21/12/2021: *Con riferimento all'ampliamento della Cava di ghiaia e sabbia denominata "Brogiane" (cod. 7125) da parte della ditta Vaccari A.G. S.p.A. si esprime quanto segue:*
  1. *Secondo quanto previsto dal P.A.T. approvato con D.G.R.V. n. 730 del 07.06.2011, l'area è considerata elemento di degrado, tale per cui la politica urbanistica comunale mira alla graduale mitigazione dell'elemento di degrado.*
  2. *Rispetto all'attività di cava e all'indotto generato da tale attività si presume che questa possa incidere negativamente sulla qualità ambientale del territorio del Comune di Marano e dei comuni limitrofi.*
  3. *Per quanto concerne la posizione e la logistica legata all'attività estrattiva si prevedono impatti negativi legati alla viabilità sia nel Comune di Marano Vicentino che nel Comune di Zanè, territorio contermini all'insediamento estrattivo.*
  4. *Secondo il principio di precauzione ai fini della tutela dell'ambiente previsto dal D.lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale), con particolare riferimento all'aumento della vulnerabilità degli acquiferi, dovuto all'asportazione di un'importante volumetria di materiale alluvionale a protezione della falda sotterranea, si evidenzia l'attivazione di significative fonti di pressioni quali-quantitative nei confronti della matrice ambientale "Acque sotterranee".*
  5. *Si ritiene di osservare che l'ampliamento della cava di ghiaia e sabbia "Brogiane" (cod. 7125) metta fortemente a rischio la qualità ambientale e la salute dei cittadini, pertanto si esprime Parere non favorevole.*
- Comune di Zanè, nota acquisita con protocollo regionale 323632 in data 21/07/2022: Documentazione tecnica inerente la proposta di viabilità alternativa alla Via Canova e l'analisi degli impatti cumulativi sulla viabilità predisposta dalla ditta Agricola Avicola Summania.

Nota istruttoria

Con riferimento alle considerazioni del Comune di Marano Vicentino, tenuto conto anche delle integrazioni presentate dal Proponente, si rileva che:

- 1) il progetto di sistemazione del sito estrattivo comprende anche l'area di cava attualmente in esercizio e prevede misure di mitigazione in fase di estrazione (quinte di mascheramento con siepi), in parte già realizzate, nonché la ricomposizione finale, con scarpate pendenze adeguate adibite in parte a bosco e in parte a prato stabile, nonché il riutilizzo del fondo cava a uso agricolo, rimuovendo eventuali elementi di degrado;
- 2) in rapporto alla qualità ambientale dei luoghi vicini alla cava, lo SIA ne evidenzia la sostanziale mancanza di incidenza significativa negativa tale da fugare i presunti effetti negativi richiamati dall'osservazione;
- 3) gli aspetti sulla viabilità che sono stati evidenziati anche dal Comune di Zanè, sono stati approfonditi dalla Ditta in sede di documentazione integrativa, che ha evidenziato come l'intersezione di Via Canova con S.P. n. 66 non risulti caratterizzata da particolari criticità se non occasionali aggravati dovuti al pendolarismo giornaliero durante gli orari mattutini (7.00 – 8.00) e serali (17.00 – 19.00) e che lungo la S.P. n. 66 è previsto un incremento dello 0,3% rispetto ai flussi totali e dell'8,5% rispetto ai veicoli pesanti. Complessivamente è stato valutato che l'aumento dei flussi veicolari non pregiudicherà la funzionalità e capacità delle infrastrutture viarie considerato che la frequenza dei passaggi subirà variazioni non distinguibili.
- 4) Il Proponente, fin da subito, è comunque tenuto a sostenere le spese correlate alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'attuale viabilità utilizzata dagli autotreni e gli autoarticolati transitanti da e verso la cava (Via Canova, dal punto di ingresso/uscita alla cava, fino all'intersezione con la S.P. n. 66 (Via Monte Pasubio)).

Nelle more della realizzazione della viabilità alternativa a Via Canova, il Proponente è tenuto comunque fin da subito a:

- partecipare nella quota minima del 50 (cinquanta) %, come risultante dal quadro economico del progetto predisposto dall'autorità competente, alle spese per la realizzazione dei lavori di adeguamento della geometria di intersezione tra Via Canova e la S.P. n. 66 (Via Monte Pasubio).





Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

Tale nuova configurazione dell'incrocio, comporterà la necessità di vietare la svolta a sinistra Via Canova dei mezzi pesanti provenienti da Thiene, lungo la S.P. n. 66, in quanto risulterebbe difficoltosa (o non fattibile) la manovra dei veicoli di maggiore dimensione. L'istituzione di tale divieto obbliga i mezzi pesanti, che da Thiene sono diretti a Via Canova, a proseguire per circa 800 metri fino all'intersezione con Via Trieste e Via Cuso, gestita da una rotonda che permette il ritorno a "U" e l'ingresso indiretto su Via Canova;

Allo scopo i rapporti tra le parti (Comune di Zanè (VI), Provincia di Vicenza e Società Agricola Avicola Summania S.s.) dovranno essere regolamentati da apposito negozio giuridico al fine di definire puntualmente le modalità attuative e l'impegno economico a carico del Proponente;

- 5) in rapporto all'incremento della vulnerabilità degli acquiferi legata alla riduzione di soggiacenza a seguito degli scavi, si evidenzia che sul fondo è previsto il riporto di materiale fine con permeabilità ridotta da ristabilirne la protezione. Comunque la falda freatica è posta a più di 20 m dal fondo cava. Rimane, anche se non normativamente previsto dal piano di settore, il monitoraggio qualitativo dell'acquifero, il quale attualmente risente delle pressioni diverse da quelle della cava.

## 7. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

In attinenza alla conformità con gli strumenti di pianificazione e programmazione, nello Studio di Impatto Ambientale presentato dal Proponente, vengono sviluppati in maniera adeguata i rapporti tra il progetto e gli strumenti di pianificazione vigenti. Sulla base di quanto esposto è possibile ritenere che il progetto presenti coerenza con le principali linee di indirizzo degli strumenti di programmazione esaminati.

L'ambito non rientra all'interno di spazi o sistemi soggetti a vincoli o specifiche limitazioni dovute a valenze ambientali individuate dai piani urbanistici vigenti.

A seguito dell'analisi dei diversi strumenti di pianificazione territoriale non sono emerse particolari interferenze o elementi contrastanti la realizzazione dell'intervento.

Per quanto attiene agli aspetti progettuali, la documentazione a corredo della domanda, nonché la documentazione integrativa depositata dalla Società proponente, illustrano nel dettaglio le caratteristiche del progetto a garanzia del corretto funzionamento, della sicurezza e del minimo impatto sull'ambiente.

In rapporto alle valutazioni di carattere ambientale, lo studio ha analizzato gli impatti sulle diverse componenti ambientali, sia su area vasta che area locale.

In relazione alla morfologia dell'area di coltivazione, le interferenze della cava nei confronti della qualità dell'aria con riferimento ai possibili recettori individuati, possono essere considerate non significative e del tutto reversibili al termine dei lavori di coltivazione, ancorché limitate allo stesso ambito del cantiere di cava.

Durante la fase di coltivazione, gli interventi previsti determineranno un temporaneo incremento di emissioni di polveri e sostanze inquinanti solo in corrispondenza dell'area direttamente interessata dall'attività di cava, con ripristino delle condizioni ambientali al termine della coltivazione.

Durante le operazioni di ripristino le attività previste sono essenzialmente quelle di movimento terra. Nell'ambito di tali attività i mezzi impiegati risultano in numero relativamente minore rispetto alla fase di coltivazione e vengono impegnati in operazioni di basso impatto ambientale per quanto concerne l'interferenza dovuta all'emissione di polveri e gas combustibili.

Si reputa che il possibile impatto dovuto a tali emissioni possa essere correttamente gestito attraverso l'applicazione puntuale delle opportune misure di mitigazione in parte già proposte dalla Ditta nel SIA ed integrate dalle seguenti ulteriori misure:

- lavaggio delle ruote dei mezzi prima dell'uscita dal cantiere;
- telonatura dei mezzi in entrata e in uscita dal cantiere che trasportano materiali pulverulenti;
- nel caso di sostituzione, preferire mezzi di cantiere con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 5 e STAGE IV, dato che per la valutazione delle emissioni sono stati presi in considerazione mezzi con classe EU STAGE IV. e visto il superamento del 5% del valore limite di NO<sub>2</sub> (percentile orario) presso il ricettore R2.

La coltivazione di cava non comporta possibili variazioni al regime idraulico dei corsi d'acqua o, più in generale, nei confronti della sicurezza idraulica dell'ambito locale e territoriale considerando anche la realizzazione del nuovo tratto di canaletta.

Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

Il progetto, pur prevedendo escavazioni in approfondimento, garantisce il mantenimento di un franco di almeno 20 m dalla massima escursione della falda. Tale valore rispetta i limiti imposti dalla L.R. n. 13/2018 che prescrive una distanza minima tra il fondo cava e il livello di massima escursione, valutabile come media delle massime annuali riscontrate in un congruo periodo di tempo, di 2 m.

La vulnerabilità della falda risulterà, ad ogni modo, localizzata al solo ambito di cava ma non permanente in quanto dopo gli scavi verranno riportati sul fondo materiali meno permeabili nonchè ripristinati il terreno superficiale accantonato nel corso dei lavori.

Per quanto riguarda il piano di monitoraggio della falda attualmente in essere, alla luce delle considerazioni fornite dal proponente nella documentazione integrativa presentata, si ritiene che sia accoglibile la richiesta della ditta relativamente alla diradazione delle analisi chimiche dell'acquifero, e che quindi il piano di monitoraggio della falda dovrà essere rivisto dalla Ditta in base alle indicazioni contenute nelle valutazioni riportate nella relazione istruttoria relativamente a tale componente ambientale

Le opere di ricomposizione ambientale previste dal progetto consentiranno il recupero del fondo cava all'utilizzo agricolo e la formazione di bosco nelle scarpate Nord ed Est.

L'analisi dell'impatto del traffico indotto dall'intervento progettuale in esame, focalizzata sulla fase di coltivazione, porta a concludere quanto segue:

- allo stato attuale, gli indicatori di funzionalità della rete stradale non evidenziano criticità degne di nota, in presenza di flussi veicolari importanti sui rami di rango provinciale;
- la coltivazione della cava in esame non altera il traffico circolante, dato che i flussi indotti non generano, sugli assi stradali coinvolti, incrementi che non risultino adeguatamente assorbibili in relazione ai caratteri dimensionali e tipologici della viabilità esistente;
- l'impatto dell'ampliamento della cava sulla mobilità veicolare non è significativo, dato che gli indicatori di funzionalità restano sostanzialmente inalterati.

Relativamente ai livelli di servizio e alla viabilità considerata lo studio condotto ha permesso di verificare la sostanziale invarianza dei livelli di servizio per l'intersezione, giudicati di livello LOSA/ LOS B. I livelli di servizio attesi risultano, pertanto, adeguati a sostenere i livelli di traffico generati dal progetto in esame.

Per quanto riguarda la componente rumore possono considerarsi condivisibili le valutazioni presentate dal proponente a seguito dell'analisi degli effetti acustici legati all'intervento, dell'analisi di quelli cumulativi e dell'analisi sull'impatto acustico da traffico indotto

Si ritiene comunque necessario che ad impianto a regime, il proponente effettui una campagna di misure al fine di dare conferma alle conclusioni delle valutazioni previsionali presentate.

Nella sostanza, non emergono potenziali impatti significativi e negativi sulle componenti ambientali tali da precludere la realizzazione dell'intervento in questione:

- non si è riscontrato alcun aggravio degli impatti relativi alle componenti territorio, suolo, sottosuolo, acque sotterranee, acque superficiali, beni materiali e patrimonio culturale, paesaggio, biodiversità, rumore;
- in riferimento alla componente popolazione e salute umana, non sono stati rilevati impatti socioeconomici negativi;
- non è prevista immissione o emungimento di risorse idriche superficiali;
- con riferimento alla procedura per la valutazione di incidenza ambientale, si evidenzia che l'analisi effettuata ha dato evidenza che non sono possibili impatti negativi significativi sugli elementi della Rete Natura 2000 riconosciuti o ad elementi ad essi collegati.

Si ritiene che dall'analisi degli impatti potenziali dell'intervento proposto sulle componenti analizzate, questi risultano di entità contenuta, tenuto conto delle misure di mitigazione già attuate dal Proponente e riproposte in sede di nuova progettualità.

## 8. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

vista la normativa vigente in materia, in particolare:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 4/2016;



Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

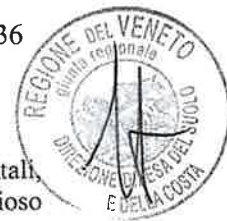
- la L.R. 13/2018 “norme per la disciplina dell’attività di cava” e l’art. 15 delle NTA del PRAC;
  - la D.G.R. n. 1400/2017;
  - il P.T.R.C. e il P.T.C.P. di Vicenza;
  - il P.I. e il P.A.T. del Comune di Marano Vicentino (VI);
- vista la L.R. n. 13/2018 “Norme per la disciplina dell’attività di cava” e il Piano Regionale delle Attività di Cava P.R.A.C., approvato con D.C.R. n. 32 del 20/03/2018;
- vista l’istanza di acquisizione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, relativa all’intervento in oggetto specificato, presentata da VACCARI A. G. S.p.A., acquisita dagli Uffici della Unità Organizzativa V.IA. al protocollo 317364 in data 15/07/2021;
- visti esaminato e valutato lo Studio d’Impatto Ambientale e tenuto conto della documentazione progettuale agli atti;
- valutate le caratteristiche del progetto di coltivazione e di ricomposizione ambientale e la sua localizzazione nel più ampio contesto antropico ed ambientale;
- viste le osservazioni, acquisite al protocollo regionale 354825 in data 09/08/2021 e 449346 in data 07/10/2021, pervenute dal Comune di Zanè che ha evidenziato, quale comune interessato, alcuni aspetti necessari di chiarimenti ed integrazioni, in particolare relativamente al tema viabilistico;
- preso atto che, per quanto attiene le informazioni relative al processo di partecipazione del pubblico, risultano pervenute osservazioni concernente la valutazione di impatto ambientale e/o la valutazione di incidenza, utili a fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell’intervento;
- considerato che, al fine dell’espletamento della procedura valutativa, in data 06/10/2021 è stato effettuato il sopralluogo tecnico presso l’area in cui è previsto l’intervento, preceduto da un incontro tecnico nella sala consiliare del Comune di Marano Vicentino (VI), al quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull’argomento;
- vista la richiesta di integrazioni formalizzata al Proponente con nota in data 29/10/2021 – protocollo 499665, ai sensi dell’art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006;
- valutata la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente, acquisita al protocollo regionale 84164 in data 23/02/2022;
- considerato che, al fine dell’espletamento della procedura valutativa, in data 05/07/2022 è stato effettuato un ulteriore sopralluogo tecnico presso l’area in cui è previsto l’intervento, preceduto da un incontro tecnico nella sala consiliare del Comune di Marano Vicentino (VI), al fine di approfondire gli aspetti connessi alla viabilità interessata dagli interventi proposti, al quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull’argomento;
- considerato quanto emerso in sede di sopralluogo ed incontro tecnico in data 05/07/2022, a cui è seguito il deposito di documentazione tecnica da parte del Comune di Zanè (acquisita al protocollo regionale 323632 in data 21/07/2022, e pubblicata sul sito <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via-area-progetti> - progetto n. 47/21);
- considerato che, al fine dell’espletamento della procedura valutativa, in data 22/11/2022, il gruppo di lavoro incaricato ha ritenuto opportuno effettuare un ulteriore incontro tecnico istruttorio, dando la possibilità ai rappresentanti delle Amministrazioni, degli Enti interessati, a vario titolo, sull’argomento e del Proponente, di parteciparvi sia di persona che in modalità telematica;
- preso atto della documentazione integrativa volontaria trasmessa dalla Società Proponente, acquisita al protocollo regionale 558332 in data 02/12/2022 (pubblicata sul sito





Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

- <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via-area-progetti> - progetto n. 47/21);
- preso atto che con riferimento ai siti della Rete Natura 2000, tutta l'opera è esterna ai siti della Rete Natura 2000;
- considerato che il Proponente ha presentato la dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza, in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dall'Allegato A, par. 2.2, della Delibera di Giunta Regionale del Veneto D.G.R. n. 1400/2017, al punto 23) "*piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000*", a cui ha allegato la Relazione tecnica di supporto;
- preso atto delle conclusioni dell'istruttoria sulla valutazione di incidenza ambientale n. 79/21 in data 21/12/2021 a firma del Dott. Mauro Miolo, consulente esterno del Comitato Tecnico regionale VIA, per cui "*(...) le valutazioni indicano che per la componente Natura 2000 non sono prevedibili impatti negativi significativi, la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto, l'istruttoria eseguita prende atto della Dichiarazione di non necessità di Valutazione d'incidenza formulata.*
- Sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, si prescrive di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti rispetto le specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le seguenti specie segnalate: Bufo viridis, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus, Circus aeruginosus, Circus pygargus e Lanus collurio.*
- Si prescrive al Proponente di verificare e di dimostrare il rispetto di tale prescrizione e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione d'incidenza.*";
- valutato che l'analisi degli impatti dell'intervento proposto sulle componenti analizzate ha evidenziato sostanzialmente una ricaduta trascurabile sulle diverse componenti ambientali tenuto conto delle mitigazioni e delle procedure operative e gestionali proposte che si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse indicazioni di seguito specificate;
- ritenuto tuttavia che la ditta dovrà integrare le misure di mitigazione proposte prevedendo anche che:
- i macchinari siano mantenuti in efficienza ed operare con modalità tali da contenere i livelli di polverosità, rumore e vibrazioni entro i limiti consentiti;
  - sia conservato in cava del materiale assorbente idoneo a raccogliere eventuali sversamenti accidentali;
  - i serbatoi di servizio in cava contenenti carburanti e/o sostanze pericolose siano omologati e rispettino le vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente, e siano dotati di idonea vasca di contenimento;
- ritenuto in particolare che il possibile impatto derivante dalle emissioni in atmosfera dovute alle lavorazioni ed ai mezzi di trasporto possa essere correttamente gestito attraverso l'applicazione puntuale delle opportune misure di mitigazione in parte già proposte dalla Ditta nel SIA ed integrate dalle seguenti ulteriori misure:
- lavaggio delle ruote dei mezzi prima dell'uscita dal cantiere;
  - telonatura dei mezzi in entrata e in uscita dal cantiere che trasportano materiali pulverulenti;
  - nel caso di sostituzione, preferire mezzi di cantiere con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 5 e STAGE IV, dato che per la valutazione delle emissioni sono stati presi in considerazione mezzi con classe EU STAGE IV, e



Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

- visto il superamento del 5% del valore limite di NO<sub>2</sub> (percentile orario) presso il ricettore R2;
- considerato che le valutazioni presentate dal proponente a seguito dell'analisi degli effetti acustici legati all'intervento, dell'analisi di quelli cumulativi e dell'analisi sull'impatto acustico da traffico indotto possono considerarsi condivisibili, anche alla luce delle integrazioni volontarie inviate dal proponente di cui al prot. regionale n.558332 del 02/12/2022;
- ritenuto comunque necessario che ad impianto a regime, il proponente effettui una campagna di misure al fine di dare conferma alle conclusioni delle valutazioni previsionali presentate, secondo le modalità di cui alla relativa condizione ambientale prevista;
- ritenuto che sia accoglibile la richiesta del Proponente, all'atto della presentazione dell'istanza, relativamente alla diradazione delle analisi chimiche dell'acquifero, e che quindi il piano di monitoraggio della falda dovrà essere rivisto dalla Ditta in base alle indicazioni contenute nelle valutazioni riportate nella relazione istruttoria relativamente a tale componente ambientale;
- ritenuto che, nelle more della realizzazione della viabilità alternativa a Via Canova, il Proponente è tenuto comunque fin da subito a:
- sostenere le spese correlate alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'attuale viabilità utilizzata dagli autotreni e gli autoarticolati transitanti da e verso la cava (Via Canova, dal punto di ingresso/uscita alla cava, fino all'intersezione con la S.P. n. 66 (Via Monte Pasubio));
  - partecipare nella quota minima del 50 (cinquanta) %, come risultante dal quadro economico del progetto predisposto dall'autorità competente, alle spese per la realizzazione dei lavori di adeguamento della geometria di intersezione tra Via Canova e la S.P. n. 66 (Via Monte Pasubio).
- Tale nuova configurazione dell'incrocio, comporterà la necessità di vietare la svolta a sinistra Via Canova dei mezzi pesanti provenienti da Thiene, lungo la S.P. n. 66, in quanto risulterebbe difficoltosa (o non fattibile) la manovra dei veicoli di maggiore dimensione. L'istituzione di tale divieto obbliga i mezzi pesanti, che da Thiene sono diretti a Via Canova, a proseguire per circa 800 metri fino all'intersezione con Via Trieste e Via Cuso, gestita da una rotonda che permette il ritorno a "U" e l'ingresso indiretto su Via Canova;
- Allo scopo i rapporti tra le parti (Comune di Zanè (VI), Provincia di Vicenza e Società Agricola Avicola Summania S.s.) dovranno essere regolamentati da apposito negozio giuridico al fine di definire puntualmente le modalità attuative e l'impegno economico a carico del Proponente;
- considerato che l'art. 19 della L.R. 13/2018 prevede, a carico del soggetto titolare dell'autorizzazione di cava, la partecipazione alla spesa per gli interventi di carattere generale finalizzati al miglioramento della fruibilità dell'area nonché alla conservazione e alla valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio mediante il versamento di una somma, parametrata al tipo e alla quantità di materiale estratto, a favore del comune in cui ricade la cava e dei comuni confinanti e che, in applicazione della D.G.R. n. 79 del 29/01/2019, il valore unitario per il contributo è stato determinato in 0,63 €/mc di ghiaia estratta e le modalità di riparto, come comunicate con nota 559841 del 30/12/2019, sono state definite con i seguenti rapporti:
- Comune di Marano Vicentino 70, 0 % del contributo;
  - Comune di Zanè 25,4 % del contributo;
  - Comune di Schio 2,3 % del contributo;
  - Comune di Thiene 2,3 % del contributo.
- tenuto conto degli apporti e delle valutazioni svolte dagli Uffici Regionali, in particolare dalla U.O. Valutazione Impatto Ambientale, dalla U.O. Servizio Geologico e Attività Estrattive e dalla U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque, da ARPAV, dalla Provincia



Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

di Vicenza e da Veneto Strade S.p.A., anche a seguito delle integrazioni presentate dal Proponente;

esaminato il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione;

tutto ciò premesso, visto, considerato e valutato, il Comitato Tecnico regionale V.I.A. presenti tutti i suoi componenti (assenti il Vice-Presidente del Comitato Tecnico Regionale V.I.A., il Direttore Direzione Infrastrutture e Trasporti e il rappresentante di Veneto Sviluppo S.p.A.) preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, esprime all'unanimità dei presenti,

**parere favorevole**

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto di ampliamento della cava di ghiaia e sabbia denominata "Brogiane" (cod. 7125), localizzato in Comune di Marano Vicentino (VI), alla società VACCARI A. G. S.p.A. (con sede legale in via Maglio, Montecchio Precalcino - 36030, C.F. e P.IVA 00652680240), con validità temporale pari alla durata stabilita dall'autorizzazione mineraria, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale e subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

CONDIZIONI AMBIENTALI

Numero CONDIZIONE AMBIENTALE	CONTENUTO	DESCRIZIONE
1	Macrofase	Ante operam – in corso d'opera - post operam
	Oggetto della condizione	Sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, si prescrive di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti rispetto le specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le seguenti specie segnalate: <i>Bufo viridis</i> , <i>Lacerta bilineata</i> , <i>Podarcis muralis</i> , <i>Hierophis viridiflavus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus pygargus</i> e <i>Lanus collurio</i> .  Si prescrive al Proponente di verificare e di dimostrare il rispetto di tale prescrizione e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione d'incidenza.
	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 60 giorni dal rilascio del PAUR dovrà essere inviata agli uffici della Regione Veneto - Direzione valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso, per la relativa valutazione, un'apposita relazione nella quale dovranno essere definite le modalità e dovrà essere cadenzata l'attuazione delle prescrizioni in questione.
	Soggetto verificatore	Regione Veneto – Direzione valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso.

Numero CONDIZIONE AMBIENTALE	CONTENUTO	DESCRIZIONE
------------------------------	-----------	-------------





Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

2	Macrofase	Corso d'opera
	Oggetto della condizione	<p>Sia effettuata una verifica di impatto acustico secondo i contenuti della DDG ARPAV n. 3 del 29.01.08 - BURV n. 92 del 7 novembre 2008 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web <a href="http://www.arpa.veneto.it">www.arpa.veneto.it</a>), anche presso i ricettori potenzialmente più esposti e in condizioni di massima gravosità dell'impianto al fine di dare conferma delle conclusioni della valutazione previsionale acustica presentata. I risultati di tale verifica dovranno essere inviati ad ARPAV, alla Regione Veneto, alla Provincia di Vicenza e al Comune di Marano Vicentino</p> <p>Nel caso si rilevassero dei superamenti il proponente dovrà predisporre e presentare al Comune di Marano Vicentino, alla Provincia di Vicenza e alla Regione Veneto un piano di interventi, da presentarsi entro 60 giorni dall'accertamento, per l'immediato rientro nei limiti.</p>
	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 6 mesi dall'entrata in esercizio con le modifiche da progetto, il proponente dovrà presentare istanza di verifica di ottemperanza alla presente condizione allegando i risultati della verifica di impatto acustico. I termini entro cui adottare le soluzioni per il superamento delle criticità, nel caso di superamenti, dovranno essere concordati con la Regione Veneto.
	Soggetto verificatore	Regione Veneto anche avvalendosi di ARPAV, con oneri a carico del proponente ai sensi degli artt. 7 e 15 della Legge n. 132/2016.

Numero CONDIZIONE AMBIENTALE	CONTENUTO	DESCRIZIONE
3	Macrofase	Corso d'opera
	Oggetto della condizione	<p>La Ditta dovrà presentare l'aggiornamento del Piano di monitoraggio relativo alla falda, secondo le indicazioni riportate nella relazione istruttoria relativamente a tale componente ambientale, e nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- effettuare con cadenza annuale, nel periodo di massima escursione della falda, le analisi chimiche su uno solo dei due pozzi presenti a valle della cava e relativamente ai medesimi parametri indicati nella prescrizione n. 15 della D.G.R. n. 1013/2010.</li> </ul> <p>Il campionamento dovrà essere svolto con le modalità di cui al punto 5.1 dell'allegato A alla D.G.R. n. 213 del 08/03/2022 con eccezione per la frequenza e il numero di prelievi.</p> <p>In occasione del prelievo, si chiede di verificare la possibilità di superare le difficoltà incontrate nella misura della falda nei 3 piezometri e – di conseguenza – procedere alla misura del livello statico, sempre in condizioni di massimo livello di falda; tale</p>



Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

		misura nei 3 punti consente di verificare se la direzione di deflusso della falda è rimasto costante rispetto ai precedenti rilievi e risulta indispensabile nel caso di rinvenimento di valori anomali/superamenti delle CSC, per l'individuazione delle eventuali fonti di pressione.
	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Entro 6 mesi dall'entrata in esercizio con le modifiche da progetto, il proponente dovrà presentare istanza di verifica di ottemperanza alla presente condizione allegando il Piano di monitoraggio aggiornato.
	Soggetto verificatore	Regione Veneto anche avvalendosi di ARPAV, con oneri a carico del proponente ai sensi degli artt. 7 e 15 della Legge n. 132/2016.

e, considerato che ai sensi dell'art. 11 comma 3 della L.R. n. 13/2018, per i progetti di cava soggetti a VIA, il Comitato Tecnico regionale V.I.A. si esprime anche in luogo della C.T.R.A.E. per quanto attiene la normativa in materia di cave, ai fini del rilascio:

- ai sensi della L.R. n. 13/2018, dell'autorizzazione alla coltivazione in ampliamento della cava di ghiaia e sabbia denominata "BROGIANE" (cod. 7125), localizzata in Comune di Marano Vicentino (VI), alla società VACCARI A. G. S.p.A. (con sede legale in via Maglio, Montecchio Precalcino - 36030, C.F. e P.IVA 00652680240),
- dell'approvazione del piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2008 e della D.G.R. n. 761/2010, anche in conformità alle previsioni dell'art. 10 del medesimo D.lgs. 117/2008;

subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni minerarie (da verificarsi nell'ambito delle attività di vigilanza ai sensi della L.R. n. 13/2018 e di polizia mineraria ai sensi del D.P.R. n. 128/1959):

**PRESCRIZIONI MINERARIE**

1. di stabilire che la ditta, al fine di dare efficacia all'autorizzazione, prima della consegna del provvedimento autorizzativo deve presentare alla Direzione Difesa del Suolo e della Costa della Regione Veneto:
  - a. deposito cauzionale di € 1.930.000 (unmilionenovecentotrentamila/00) a garanzia del rispetto di tutti gli obblighi derivanti dall'autorizzazione e all'attuazione del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione approvato;
  - b. nomina del Direttore dei lavori di cui all'art. 18 della L.R. n. 13/2018;
  - c. titoli di disponibilità completi del giacimento della cava nelle forme previste all'art. 10 della L.R. 13/2018;
2. di stabilire che la ditta nell'esecuzione dei lavori dovrà rispettare le seguenti prescrizioni minerarie:

1	CONTENUTO	DESCRIZIONE
	Macrofase	Corso d'opera
	Oggetto della condizione	Apporre la recinzione al ciglio di scavo con almeno tre ordini di filo metallico per un'altezza non inferiore a 1,5 m, laddove non sia già presente, mantenendo una distanza tra recinzione e ciglio di scavo non inferiore a 5 m e apponendo su tutta la recinzione cartelli ammonitori di pericolo
	Termine verifica prescrizione mineraria	Nell'ambito dell'attività di vigilanza di cui all'art. 22 della L.R. n. 13/2018
	Soggetto verificatore	Comune di Marano Vicentino



Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

2	CONTENUTO	DESCRIZIONE
	Macrofase	Corso d'opera
	Oggetto della condizione	Accantonare il terreno superficiale di scopertura del giacimento solo all'interno dell'area di cava autorizzata e riutilizzarlo per i previsti lavori di sistemazione ambientale.
	Termine verifica prescrizione mineraria	Nell'ambito dell'attività di vigilanza di cui all'art. 22 della L.R. n. 13/2018
	Soggetto verificatore	Comune di Marano Vicentino

3	CONTENUTO	DESCRIZIONE
	Macrofase	Corso d'opera
	Oggetto della condizione	Conclusione dei lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione)
	Termine verifica prescrizione mineraria	10 anni dal rilascio del provvedimento di autorizzazione
	Soggetto verificatore	Direzione regionale competente in materia di attività estrattive congiuntamente con Comune di Marano Vicentino in applicazione della L.R. n. 13/2018, art. 21.

4	CONTENUTO	DESCRIZIONE
	Macrofase	Corso d'opera
	Oggetto della condizione	<p>Al fine di garantire i requisiti di qualità ambientale nell'ambito del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2008, la ditta dovrà effettuare gli accertamenti sul materiale da utilizzare per la ricomposizione morfologica della cava, necessari a dimostrare la compatibilità degli stessi con le disposizioni attuative dettate al riguardo con DD.G.R. n. 761/2010 e n. 1987/2014 e in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. conservare, per le terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno della cava, la documentazione contenente l'esito delle analisi sul materiale di scavo, eseguite in conformità alle disposizioni vigenti, che dimostrino il rispetto dei limiti di colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del Dlgs 152/2006 o, nei settori previsti a colture, dei limiti di cui al D.MATTM n. 46/2019, ovvero dei maggiori valori di fondo;</li> <li>2. effettuare su tutti i limi utilizzati le analisi di caratterizzazione indicate al punto 2), lettera C), dell'allegato A alla DGR 761/2010 almeno ogni 12 mesi e ogni qualvolta sia modificato il ciclo di lavorazione, verificando la compatibilità ambientale;</li> <li>3. effettuare, in conformità alle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 1987/2014, su tutti i limi utilizzati il test di cessione per l'acrilammide ogni 10.000 mc di materiale e ogni qual volta sia modificato il ciclo di lavorazione, verificandone il rispetto dei limiti stabiliti dalla medesima D.G.R. n. 1987/2014;</li> <li>4. conservare la documentazione relativa al materiale proveniente dall'esterno della cava e tenere aggiornato il registro dei materiali in entrata alla cava, secondo le</li> </ol>





Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso

		disposizioni di cui al punto 3), lettera C), dell'allegato A alla a D.G.R. n. 761/2010.
	Termine verifica prescrizione mineraria	prescrizione n. 1: ad ogni differente origine del materiale in entrata conservare la documentazione e trasmettere ad ARPAV i risultati analitici sul materiale di scavo utilizzando l'applicativo web di ARPAV relativo alle Terre e Rocce da scavo; prescrizione n. 2: ogni 12 mesi oppure ogni qualvolta sia cambiato il ciclo di lavorazione; prescrizione n. 3: ogni 10.000 mc di limo impiegati oppure nel caso di modifica del ciclo di lavorazione prescrizione n.4: ogni 30 giorni
	Soggetto verificatore	Struttura regionale competente in materia attività estrattive e anche avvalendosi Arpav con oneri a carico del proponente ai sensi degli artt. 7 e 15 della Legge n. 132/2016.

Si evidenzia inoltre che la nuova autorizzazione, prevedendo programmi lavori che modificano e interessano la cava esistente, fintanto efficace dovrà sostituire la precedente autorizzazione rilasciata con D.G.R. n. 1013 del 23/03/2010.

Il Segretario  
del Comitato Tecnico Regionale V.I.A.  
*Eva Maria Lunger*

Il Presidente  
del Comitato Tecnico Regionale V.I.A.  
*Dott. Luca Marchesi*

Visto: Il Vice- Presidente  
del Comitato Tecnico Regionale V.I.A.  
*avv. Cesare Lanna*

Il Direttore della  
U.O. Valutazione Impatto Ambientale  
*Ing. Lorenza Modenese*